

Nell'intervento sul tema «Inquinamento» (L'Unità 9 ottobre) del compagno Orlando Fabbrizi (molto corretto nelle tesi e nelle precisazioni) mancano ancora...

Crediamo (e ringraziamo Fabbrizi che lo fa intendere) che un approccio coerente alla tematica ambientale coinvolge i diritti di tutti, lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, all'alienazione di una parte della vita...

È strano, che di fronte ad un grave ridimensionamento quantitativo e qualitativo di quel complesso di forze e strutture impegnate sul fronte dell'attività educativa di massa...

E allora — prima questione — può un processo innovativo di tale dimensione essere affidato linearmente e meccanicamente ad una pura ricerca di vertice, senza che si verifici una vera e propria «sterzata educativa e culturale»...

Inquinamento Sul tema «verde» non possiamo essere promossi

se non sarebbe meglio per i triestini (e per noi) se l'Austria il suo carbone lo comprasse in Europa, o se lo fassero sbarcare a Fiume...

Scuole di partito Sarebbe un errore sottovalutare oggi il loro ruolo

del partito. Proprio perché sono davvero finiti i tempi delle «terre» coscienti e proprie perché non basta più una «qualsiasi» consapevolezza...

sempio) potrà sopravvivere ad un'asfaltatura che procede al ritmo di un ventesimo di tutto il territorio...

La lettura a caso dell'Unità di questi giorni (ma si potrebbe dire dei giorni passati, o degli anni) non offre esempi confortanti...

Pietro Giuliano Cannata del Direttivo Nazionale della Lega per l'Ambiente

rapporto partito — mezzi di comunicazione di massa, a tutto scapito dell'iniziativa organizzata e di massa. Non che questa tendenza sia assente...

La teorizzazione della crisi definitiva di una «qualsiasi» ipotesi programmatica con sé inevitabilmente non tanto una modificazione della forma-partito, (questione davvero acutamente aperta)...

Riccardo Tosi della Direzione dell'Istituto di studi comunisti «Mario Alicata» Albinea - Reggio Emilia

LETTERE ALL'UNITÀ

Ridurremo al minimo i sorrisini ipocriti e i nostri scontri interni

Caro Unità, le cose positive che il Partito esprime, a mio parere, sono: una buona posizione di politica estera...

l'origine di quelle negative sono invece da ricercarsi nell'inefficienza e nell'arbitrarietà nella scelta di strumenti di pubblicazione gestite da lavoratori delle fabbriche...

Pietro Giuliano Cannata del Direttivo Nazionale della Lega per l'Ambiente

Se ieri queste condizioni hanno favorito l'allontanamento dell'attivismo politico unicamente di molti quadri, oggi ciò si è esteso anche a fasce diverse di compagni...

E anche questo insufficiente rapporto di democrazia fra base e vertice che non convince chi vive fra i compagni ma ancora compagna non vuole diventare.

Forse che poi abbiamo fatto abbastanza fra il popolo ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

GIOVANNI MULAS (Torino)

Qualche volta devo prendere un digestivo...

Caro Unità, sono un cameriere comunista: il mio mestiere mi porta ad ascoltare la gente che serve, spesso anche dirigenti e personalità altolocate...

Questi signori, dopo aver bevuto alcuni bicchieri, cominciano a dire che se l'Italia va male è perché nel dopoguerra non hanno messo fuori legge il PCI...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

preazioni detrologiche, che anche per la reticenza con la quale il Partito ha affrontato la cosa ispirato, mi sembra, più alla fretta di chiudere un caso imbarazzante che non all'impegno di chiarire e di discutere...

Carlo Fabbrizi (Roma)

Caro direttore, non sono di quei compagni che si lamentano gli orecchi di partito rinfacciando interessi di divisione ai giornali...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

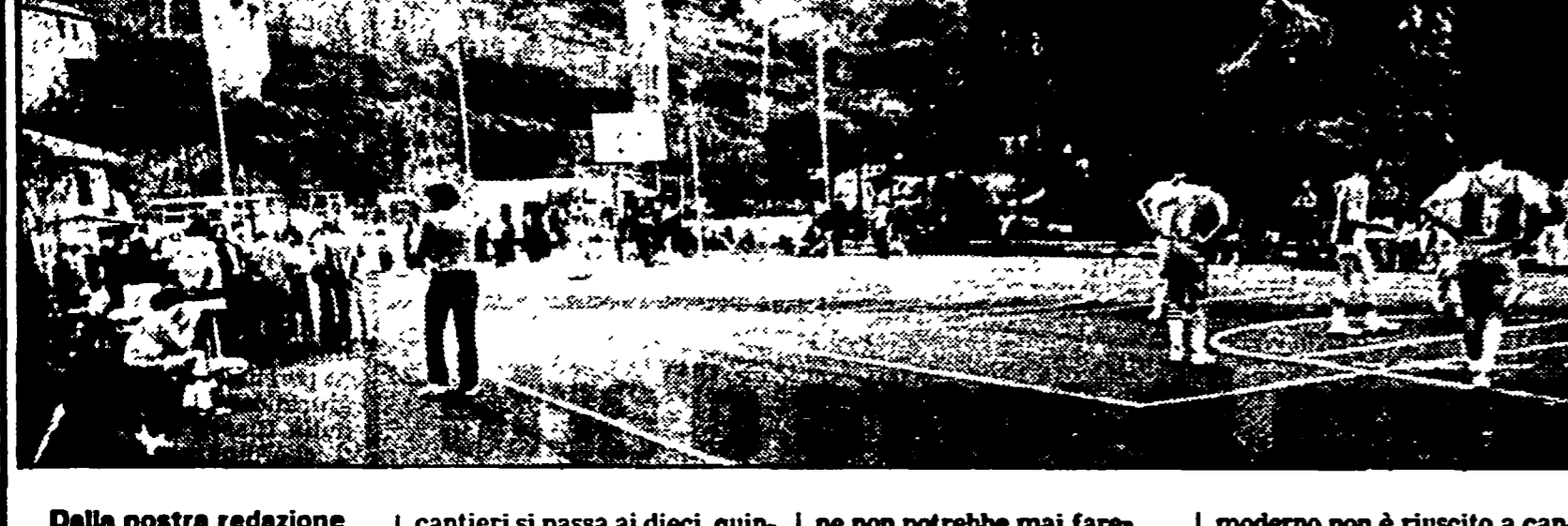
Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

Caro direttore, a chiedere che si dicesse qualcosa, che si ricordassero i massacri di Beirut, ma ha sbagliato a rivolgersi subito ai giornali con dichiarazioni per lo meno avventate...

INCHIESTA / A Genova in espansione una nuova forma di collaborazione civica

Che bravi, questi volontari Inventano strade e giardini

Aiutano il Comune, che fornisce il materiale necessario alle costruzioni - Opere per 7 miliardi, con dodicimila ore di lavoro - Solidarietà anche nel campo dell'assistenza



Della nostra redazione GENOVA — Il cartello fa bella mostra di sé all'ingresso del cantiere: «Dopo il terremoto di Genova l'opera prestata volontariamente»...

cantieri si passa ai dieci, quindici del '79, al 20 dell'81, agli oltre cento del '82. Quest'anno, per citare ancora qualche numero si può ricordare che dal '77 ad oggi il Comune ha speso in materiali e mezzi due miliardi e 267 milioni...

IL GOVERNO NON OPERA! POLITICA SANITARIA



Dalla nostra redazione GENOVA — Il cartello fa bella mostra di sé all'ingresso del cantiere: «Dopo il terremoto di Genova l'opera prestata volontariamente»...



GENOVA — La strada dei volontari e Murta. A sinistra, il campo di pallacanestro costruito a Rivarolo

dall'associazione degli handicappati. Anziani e pensionati sono intervenuti dicendo che anche l'operaio sacrificava sempre la sua vita sul lavoro e alla fine si ritrovava con una mano davanti e una dietro...

Esperienze dell'azionismo cattolico, che accompagnano ogni anno in vacanza a Crocefino, nell'entroterra genovese, gli handicappati ospitati dal Comune. Sono i gruppi dell'AVO (assistenti volontari ospedalieri) che tengono compagnia agli anziani ricoverati a Corsetta (dove in questi anni si è formato un centro sociale) divenuto punto di riferimento per tutto il quartiere...

Pochi grammi di sostanza vivente

Egregio direttore, i ripetuti tentativi di riproporre con altre diciture la stessa sostanza della famigerata proposta di legge sulla caccia, sta portando una serie di proposte...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale...

Oggi, tra l'altro, ringraziamo: Eligio BIAGIONI, Roma; Umberto ELEUTERII, Ascoli Piceno; Gilberto ROLANDO POLI, Foligno; Massimo GEMELLI, Roma; Laura PANI, Roma; Luigi PODDA, Albano Laziale; Sanzio PONGIOBO, Cairo Montebello; Lucio SANNA, Genova; Giovanni DE PASCALIS, Roma; Luciana ZATTONI, Milano; Armando NUCCI, Sesto San Giovanni; BELTRAMI, Milano; Silvano LAMONICA, segretario sezione PCI, Pozza; Olga R., Genova; Pegli; Bruno ROCCO, Montefalcone; Marco BELLI, Rovereto; Anna BIANCHI, Cristina BELLUCCI e Maurizio COSTAMAGNA, Milano; Bruno MASCIERINI, Firenze; Nicolò NOLI, Genova; Magda RIGHI, Bologna; Nicolino MANCA, Sanremo; Bruno GUZZETTI, Milano.

Antonio FAGIOLINI, Fauglia («Per far ritorno in Italia Umberto di Savoia dobbiamo rivedere la Costituzione: perché dobbiamo che studiare il sistema per toglierci tutte le sue ricchezze e garantirgli una pensione di 200.000 lire al mese con le quali vivere: è solo con quelle — come fanno milioni di pensionati italiani»)...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Questa volta sono nel mirino dei cacciatori la peppola ed il fringuello, pochi grammi di carne per giustificare la voglia di sparare...

Per l'omicidio di Losardo a Cosenza

Rinvio di 2 mesi al processo-show del boss mafioso

Le minacce al compagno Martorelli

Da nostro inviato COSENZA — Nell'aula dove si celebra il processo si entra senza nessun controllo. Non viene identificato nessuno. Oltre le sbarre che delimitano il settore del pubblico ogni giorno — da sette giorni ormai — è così una ressa di giovani e meno giovani pre-giudicati venuti qui per assistere al processo. Non si sa se saluteranno o resteranno seduti come ai cinque imputati, a lui soprattutto, Franco Muto, 42 anni, di Cetraro, detto il 're del pesce', impeccevole che si coglie il grigio, con camicia e cravatta in tinta, accusato di aver ordinato l'omicidio di Gianluigi Losardo, assessore comunista e segretario capo della Procura della Repubblica di Paola ucciso due anni fa dalla mafia.

Oggi termina lo sciopero, da lunedì altre due settimane di agitazioni

Ospedali vicini al caos. I medici invitati a riprendere il dialogo

L'assessore Bajardi (Regioni): «Collegare il contratto alla riforma» - Responsabilità della DC - I Comuni: «Sono necessarie scelte di priorità» - Il ministro: «Contro richieste di tremila miliardi ce ne sono soltanto mille e 200»

ROMA — La sofferenza di chi è ricoverato e non riceve le cure necessarie perché lo sciopero proclamato dai sindacati dei medici ospedalieri rinvia nel tempo ogni intervento che non sia strettamente urgente, cioè se non ne va di mezzo la vita, diventa intollerabile ogni giorno che passa.

addirittura il ricovero e le cure ospedaliere, vengono loro negati, è costretto a pagare una terza volta, e salato, rivolgendosi alle strutture private.

sciopero così pesante, quando erano state fissate date di incontro e fornite prime risposte alle piattaforme presentate in queste ultime settimane. Lo sciopero è un dialogo e nessuno vuole metterlo in discussione, ma la situazione esige il proseguimento delle trattative e la conclusione rapida del contratto unico, con tutte le parti interessate.

Chi maneggia la fibra di amianto può morire

ROMA — Soltanto negli Stati Uniti, nei prossimi vent'anni ci saranno 200 decessi alla settimana dovuti a tumori causati dall'asbesto, componente di base della fibra di amianto.

Naturalmente l'amianto non è la sola tra le sostanze dannose agli esseri umani, che viene tranquillamente maneggiata per usi domestici, nelle fabbriche e nei laboratori.

Manville, poeta di fronte alla prospettiva di dover pagare i danni ai circa 15 mila operai che avevano fatto causa all'azienda per via delle condizioni di lavoro e l'avevano vinta.

La soluzione alla crisi comunale

Bari, su Psi e laici le manovre dc di accerchiamento

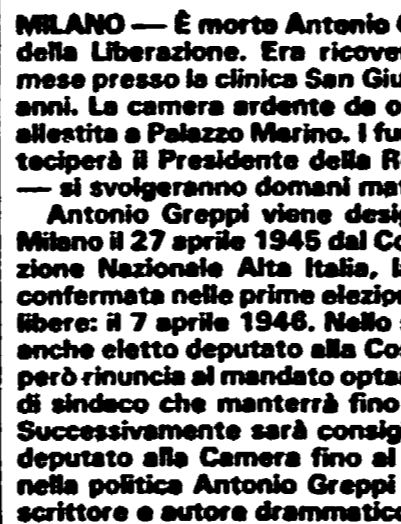
Occhetto: importante la posizione socialista

BARI — Con la riunione a Roma tra gli esponenti del partito di maggioranza, è stato deciso di assumere una linea dura, di accerchiamento politico, di mettere in campo, a partire da questo processo, una linea di accerchiamento della Dc e di far arretrare l'intero processo maturato in questi giorni.

Domani Pertini ai funerali

È morto a Milano Greppi, fu sindaco della Liberazione

Venne designato il 27 aprile del '45



Antonio Greppi

MILANO — È morto Antonio Greppi, il sindaco della Liberazione. Era ricoverato da oltre un mese presso la clinica San Giuseppe, Avvia 88 anni. La camera ardente di oggi pomeriggio è allestita a Palazzo Marino.

Una lettera di Imbeni sulla conferenza di Zagladin

Riceviamo dal segretario della Federazione di Bologna e pubblichiamo: Caro Macaluso, ti prego di accogliere questa precisazione per una frase contenuta in alcuni servizi, compreso quello dell'Unità, dedicati alla conferenza di Zagladin al Gramsci di Bologna.

È morta a Roma Mina Biagini, per anni dirigente contadina

ROMA — Un grave lutto ha colpito il movimento contadino: ieri notte a Roma, al Policlinico Umberto I, dove era ricoverata da alcuni giorni, è morta improvvisamente per una crisi cardiaca la compagna Mina Biagini, appassionata dirigente contadina fin dall'immediato dopoguerra.

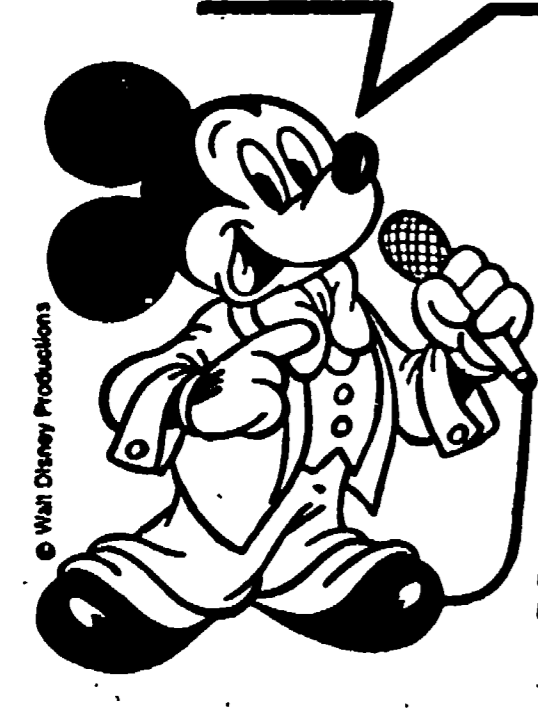
Scioperano i lavoratori dell'Enciclopedia italiana

ROMA — Lunedì e mercoledì sciopereranno i lavoratori dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana per il rinnovo del contratto scaduto nel marzo scorso.

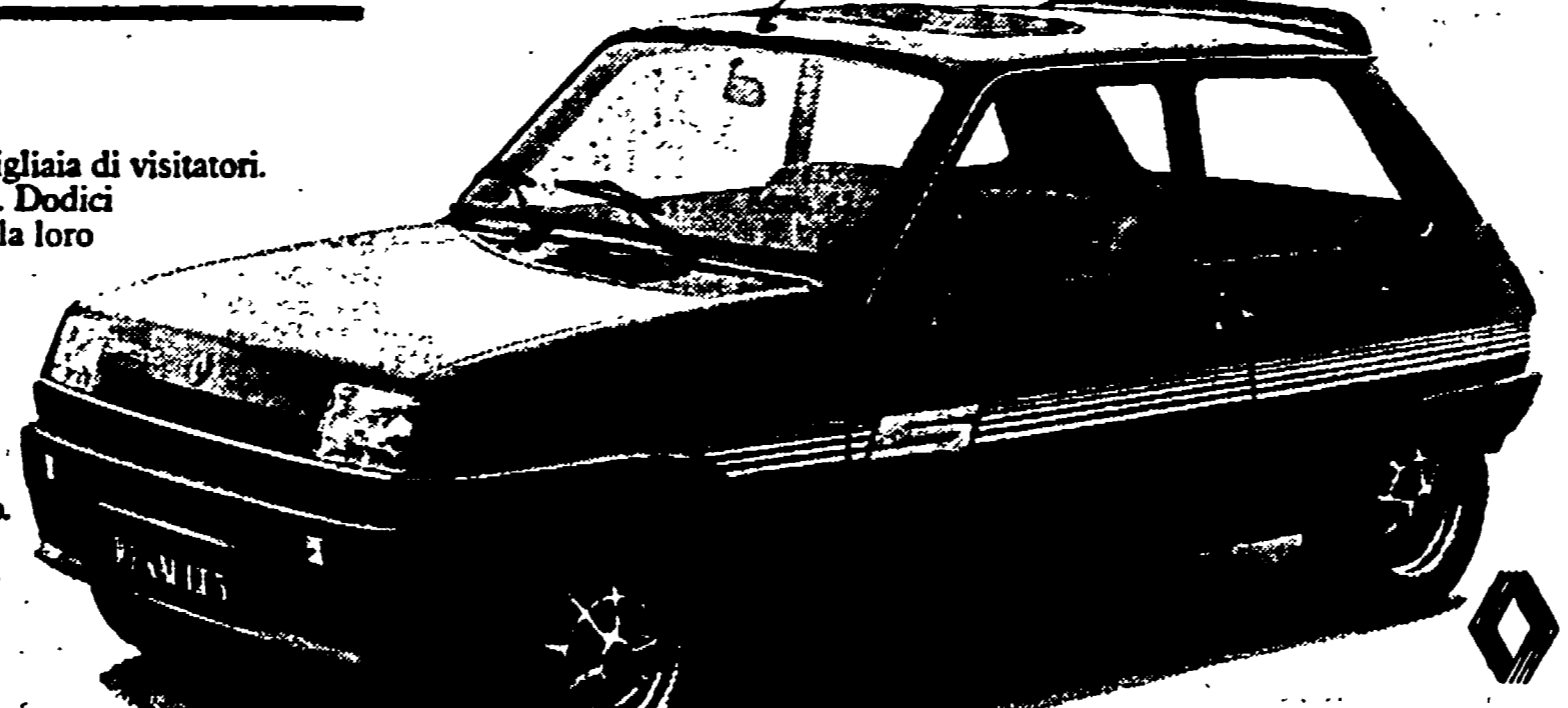
Il Partito

Convocazioni L'assemblea del gruppo comunista del Senato è convocata per mercoledì 27 ottobre alle ore 15.30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di martedì 26 ottobre alle ore 10.

12 RENAULT 5 "PARISIENNE" VINTE A PORTE APERTE.



Un successo. Centinaia di migliaia di visitatori. Tanta soddisfazione per tutti. Dodici superfortunati, orgogliosi della loro Renault 5 Parisienne, vinta in occasione di Porte Aperte alla Renault 1982.



- ECCO I NOMI DEI VINCITORI
• Salvatore ARENA - Conc. RENAULT - Catania
• Luisa CASAMASSIMA - Conc. AUTOCAPITANATA - Foggia
• Giovanni DAL SANTO - Conc. FRANCESCHETTI - Vicenza
• Marcella GIUSTI - Conc. AUTORAMA/Off. MARINI - Genova
• Mario GUZZANI - Conc. AUTOTIRRENA - Massa
• Costanza LEONE - Conc. S.O.M.A. - Cagliari
• Gemma MACCIA - Conc. RECAR - Chieri (TO)
• Dolores MENIN - Conc. BRIGNOLI - Villongo (BS)
• Luigi T. MENNOIA - Conc. COMPIERCHIO - Cerignola (FG)
• Carmelita MINICUCCI - Conc. FRANCE MOTEUR - Avellino
• Alberto ROSSI - Conc. VARMA - Ferrara
• Angelo SANTOCCHI - Filiale RENAULT - Roma

SPAGNA

Secondo gli ultimi sondaggi prima del voto di giovedì

Maggioranza assoluta al PSOE, ma voci di golpe aiutano la destra

Il partito socialista di Felipe Gonzales e le forze cattoliche-conservatrici si dividerebbero il grosso della torta parlamentare - Serio ridimensionamento previsto anche per il PCE - Interrogativi sulla reale sconfitta dei golpisti

Nostro servizio
MADRID - Il PSOE (Partito socialista operaio spagnolo) dovrebbe conquistare il prossimo 28 ottobre più del 40 per cento dei voti validi e dunque la maggioranza assoluta del seggio parlamentare su questo punto, che è capitale per la formazione del prossimo governo spagnolo, sono concordi i risultati di due sondaggi d'opinione pubblicati ieri mattina dai due maggiori quotidiani spagnoli «El País» e «Diario 16». E poiché la legge non ammette altre inchieste di questo tipo nell'ultima settimana precedente il voto, è su queste cifre che si sono piegati gli osservatori senza dimenticare di avvertire però che una nuova ondata di «voci» su altri colpi di Stato o altre manovre contro la democrazia potrebbe modificare di qui a giovedì prossimo la scelta di decine di migliaia di spagnoli.

Fatta questa necessaria premessa, e ricordato che il PSOE dovrebbe dunque vincere con la maggioranza assoluta di 193 seggi secondo «El País» o addirittura di 217 secondo «Diario 16», ecco le previsioni relative agli altri partiti: Alleanza popolare (destra conservatrice e nazionale) 87 o 89 seggi secondo «El País» e 84 secondo «Diario 16»; Centro democratico e socialista di Adolfo Suarez 4 o 8 seggi; Partito comunista di Spagna 11 o 14 seggi.



MADRID - Manifesti elettorali socialisti per la via della capitale

Nelle moderne società democratiche i sondaggi si sono trasformati a poco a poco da avventura cabalistica o astrologica a metodo scientifico di indagine politica assumendo una certa credibilità anche agli occhi di chi non esclude la possibilità di manipolazioni o di «drogaggio» in vista di una sensibilizzazione dell'opinione pubblica in un senso o nell'altro. Vale lo stesso giudizio per questa società spagnola dove la democrazia è ancora balbettante e dove l'elettore è spesso «drogato» da quelle voci assillanti e condizionanti che hanno per scopo di strappare un «voto di paura» o una dichiarazione di astensione.

Parliamo di fatti concreti:

Il 2 ottobre il ministero della Difesa rivela l'esistenza di una «trama golpista» - l'operazione Cervantes - di vaste proporzioni ed annuncia l'arresto di tre colonnelli. Il 15 ottobre si apprende che una cinquantina di ufficiali è stata trasferita dalle sedi operative abituali ad altre sedi lontane allo scopo di isolare i golpisti dagli eventuali centri organizzativi. La notte del 19 ottobre i due reggimenti di guardia al palazzo reale sono messi in stato d'allarme per l'avvicinarsi di una colonna d'artiglieria che poi si dissolverà all'alba verso un poligono di tiro. Il 19 infine si annuncia il trasferimento di altri cinque ufficiali superiori: il tutto in uno stitilicidio, durato venti giorni,

sul particolari del golpe, i suoi obiettivi immediati e lontani, mentre le quotazioni del Partito socialista cadevano dal 40 al 30 per cento e quelle della destra salivano dal 17 al 20 come povere monete europee davanti alle libere evoluzioni del dollaro.

Oggi nessuno è certo che i comandi militari siano riusciti a disarticolare definitivamente l'operazione Cervantes con l'arresto dei tre colonnelli e il trasferimento di un altro centinaio di ufficiali. Ma non c'è dubbio che la notizia del golpe sventato come successo del potere civile e della democrazia e la permanente minaccia dello stesso golpe favoriscano le forze politiche più avvantaggiate dallo sfascio clamoroso del centrismo: il PSOE come garanzia di continuità democratica e Alleanza popolare come forza conservatrice capace di venire a patti coi militari.

In effetti, secondo i dati riferiti all'inizio, il PSOE passerebbe da 121 ad almeno 193 seggi (la maggioranza assoluta è di 176) e dal 29 al 42 per cento dei voti mentre l'Alleanza popolare comprenderebbe un terzo del seggio elettorale (57 o 59 per cento dei voti) e che il prossimo 28 ottobre potrebbe ottenere

il 18 per cento dei voti e tra i 70 e i 90 seggi. A parte poi il netto e previsto crollo del PCE (da 23 a 11-14 seggi) il grande sconfitto sarebbe il centro-sinistra con una UCD precipitante da 168 a 18 seggi, una perdita mai registrata in nessun paese democratico, e non compensata dai modestissimi 8 seggi attribuiti a Suarez e al suo nuovo partito, Centro democratico e socialista.

Insomma, i sondaggi ci danno un parlamento spagnolo interamente rimodellato e praticamente bipartitico con un blocco di oltre 180 deputati con la rosa in pugno (il simbolo del PSOE è quello del PS francese anche se il programma, se così si può chiamare, non ha proprio nulla di mitterrandiano e anzi combatte apertamente le spinte trasformatrici del mitterrandismo) e di fronte un altro blocco di 80-100 deputati che comincia già a realizzare il sogno della «grande destra» cattolico-conservatrice con profonde venature di restaurazione franchista. E in mezzo le briciole del grande pasto elettorale fatto dal PSOE e dall'AP, cioè i resti di quello che era stato il sottogoverno centralista di Adolfo Suarez: un'etichetta di «centro» su una formazione politica prevalentemente di destra.

Augusto Pancaldi



oltre 200 modelli da L.78.000 a L.300.000

Tutto quello che ti aspetti da un orologio. Dal tuo prossimo orologio.

Un design raffinato ed essenziale. Un orologio sicuro, collaudato con estremo rigore tecnologico e con dedizione artigianale. Un orologio di cui puoi essere orgoglioso per la sua eleganza, ma anche per la precisione e l'affidabilità che hanno reso la Seiko famosa nel mondo. Seiko: la più vasta collezione di orologi di alta qualità, a lancette, digitali e duo-display. Seiko al polso: un'inconfondibile testimonianza del tuo gusto, la sintesi più felice di tutto quello che ti aspetti da un orologio. Il tuo prossimo orologio.



Chiedi la garanzia internazionale, valida 12 mesi. È un tuo diritto.

Presso i Rivenditori Autorizzati che espongono questa targa.

Seiko. Lo standard mondiale.

GRECIA

Alle comunali di domani la sinistra vota unita

Domani si svolgerà in Grecia il secondo turno delle elezioni comunali. Si tratta di un test politico importante, che viene esattamente un anno dopo la trionfante vittoria (oltre il 50 per cento dei voti) ottenuta dal Movimento socialista panellenico (PASOK) guidato da Andreas Papandreu, ex primo ministro, nelle elezioni politiche generali.

«Ballottaggio» - il sistema elettorale greco è, grosso modo, «alla francese» - ci sarà anche nei maggiori centri urbani: nella capitale, Atene, e Pireo (che è il porto di Atene); a Salonicco; a Patrasso. Le liste sostenute rispettivamente dal PASOK, dal Partito comunista di Grecia (KKE) e da «Nuova democrazia» (centro-destra) hanno ottenuto al primo turno del 17 ottobre la maggioranza assoluta necessaria in un numero relativamente esiguo di Comuni: 84 (PASOK), 7 (Partito comunista di Grecia), 29 («Nuova democrazia»).

Il primo voto ha già offerto, comunque, indicazioni significative. Questa, soprattutto: la spinta all'«scambiamento» (Alaghia) e cioè l'idea, la prospettiva rinnovatrice sulla quale il PASOK (con l'appoggio oggettivo delle altre forze della sinistra: il Partito comunista di Grecia e il Partito comunista dell'interno) riuscì, un anno fa, a battere lo schieramento conservatore raccolto intorno a «Nuova democrazia» e a Karamanlis non si è affatto esaurita. Anzi, si è complessivamente

rafforzata. Certo, l'elettorato ha anche espresso segnali di delusione; ma non si è spostato prevalentemente verso il centro o verso la destra. Certo, il PASOK ha perso, e molto, nella grande città: gli sono mancati (come sottolineano gli osservatori) i voti giovanili; ma anche una buona parte dell'elettorato popolare ha votato per le liste sostenute dal Partito comunista di Grecia, la cui avanzata ha assunto ovunque notevoli (talvolta, notevolissime) proporzioni (ad Atene, per esempio, i comunisti sono passati dal 13 per cento dello scorso anno al 19 per cento). La perdita del PASOK, dunque, è stata, per lo più «a sinistra». Un «avvertimento».

Sembra sicuro, perciò, che le sinistre riconquistino comunemente le principali amministrazioni. Tutti i voti socialisti e comunisti, infatti, si uniranno domenica contro le liste sostenute da «Nuova democrazia», il partito guidato oggi da Averoff, ex ministro degli Esteri di Karamanlis, intorno al quale fanno quadrato tutte le forze moderate, di destra e dell'estrema destra fascista (al Pireo, per esempio, «Nuova democrazia» appoggia la candidatura di Stilikis, il sindaco dei colonnelli). Anche per facilitare questa confluenza, lo stesso Papandreu - pur escludendo l'eventualità di una partecipazione del Partito comunista di Grecia al governo centrale - ha rinunciato martedì scorso, in una conferenza stampa, la tematica

del «scambiamento», sottolineando che: 1) il governo monocolore del PASOK da lui presieduto ha già avviato la realizzazione di «una parte» del programma, quella delle «riforme istituzionali» (il decentramento amministrativo, che conferisce più poteri e autonomia ai Comuni; la legge di riconciliazione nazionale, che dopo quarant'anni sancisce la legittimità e il valore della Resistenza greca); 2) che non ci saranno cedimenti - anche se occorre procedere con realismo - per quanto concerne la «intransigente» difesa dell'autonomia nazionale: il governo intende discutere con fermezza, perciò, le questioni dei rapporti Grecia-NATO, delle grandi basi militari USA installate sul territorio ellenico, delle condizioni per la permanenza della Grecia nella CEE.

Alla vigilia del secondo turno elettorale amministrativo, il quadro politico generale sembra dunque positivo, sostanzialmente, anche tenendo conto che l'antica «presa clientelare del notabilato» è già apparsa incrinata in tradizionali roccaforti conservatrici come Corinto e Iania e nelle campagne. Tuttavia, ci sono delle ombre: «Nuova democrazia» ha mostrato infatti segni di ripresa nelle città maggiori (al Pireo, in particolare, Stilikis ha avuto al primo turno il 42 per cento dei voti). E persistenti le voci fra partiti e liste della sinistra potrebbero ostacolare la mobilitazione popolare.

Niario Ronchi

FRANCIA

Il parlamento bocchia l'amnistia ai generali fellovi d'Algeria

Del nostro corrispondente
PARIGI - Le vicende della guerra d'Algeria a distanza di 20 anni continuano a provocare emozioni, polemiche e risentimenti in una Francia ancora divisa sulla opportunità o meno di «mettere una pietra sopra» nel nome della riconciliazione nazionale. Mitterrand e il suo governo ne hanno ieri notte dovuto fare la constatazione non riuscendo a far passare un progetto di amnistia generale che, in nome di quel principio, passava in effetti un colpo di spugna su una pagina non proprio gloriosa della storia coloniale francese. Una misura che coinvolgeva per di più nel «grande perdono» anche i generali «fellovi» Salan e Jouhaeu, due dei capi ancora viventi del putsch militare di Algeri dell'aprile 1961 contro De Gaulle e poi dell'OAS, l'organizzazione che scatenò il terrore in Algeria e in Francia tentando più volte di far assassinare lo stesso generale De Gaulle.

Ieri notte il parlamento fran-

cese si è imposto contro questa legge del perdono, facendo passare un emendamento che, escludendo i generali dai dispositivi che prevedono la reintegrazione nelle cariche di tutti gli ufficiali e sottufficiali che furono implicati nei putsch e che fecero parte dell'OAS, ha un valore simbolico e politico rilevante. L'emendamento al progetto mitterrandiano di am-

nistia porta la firma del segretario del partito socialista Jospin ed è passato dopo un tumultuoso dibattito che ha visto il gruppo parlamentare del partito di maggioranza dividersi e una gran parte di esso opporsi alla insistenza con cui il governo ha tentato di far passare la legge nella sua integralità.

f. f.

Brevi

L'ONU per la fine del conflitto Iran-Irak
NEW YORK - L'assemblea generale dell'ONU ha approvato con 119 voti favorevoli, 1 contrario e 15 astensioni una risoluzione presentata da 14 paesi arabi in cui si chiede l'immediata cessazione del fuoco nel conflitto fra Iran ed Irak e il ritiro delle forze dei due paesi entro confini internazionalmente riconosciuti. L'Iran ha espresso il voto contrario.

Condanna per tradimento a una bianca in Sudafrica
JOHANNESBURG - Per la prima volta dal 1945 una donna bianca, Barbara Ann Hogan, è stata condannata a 10 anni per tradimento per aver fatto parte dell'ANC.

Iniziativa contro le stragi in Guatemala
ROMA - I senatori comunisti Gabriella Gharbas, Milano e Pierali hanno interpellato il ministro Colombo per sapere cosa intende fare l'Italia per porre un freno agli omicidi in Guatemala.

galbusera il mago dei biscotti



mago g l'avete già visto in TV?

I pensionati chiedono al governo di rivedere la legge finanziaria

Forni (SPI-Cgil): fondamentale il «terzo tavolo» - Adesione alla piattaforma unitaria e preannuncio di azioni di lotta - La consultazione vedrà impegnate tutte le strutture - «Tutte le questioni previdenziali nella legge di riordino» - Le assurde proposte per la sanità

ROMA — I pensionati si sentono pienamente impegnati nella trattativa «a tre tavoli» e nella consultazione lanciata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, e, anzi, la trattativa con il governo li vede protagonisti, sia per quanto riguarda il fisco che nella battaglia immediata sulla legge finanziaria. Arvedo Forni, segretario generale dei pensionati della CGIL ha spiegato ieri mattina — in una pausa dei lavori del direttivo dello SPI — l'adesione di sostanza della sua organizzazione alla piattaforma unitaria e l'intenzione di rendere il confronto con il governo molto incisivo.

gli anziani. I pensionati della CGIL rifiutano prima di tutto le ampie deleghe che la legge ha previsto per il governo in materia di aumenti contributivi. «Tutto ciò che riguarda le pensioni — ha ribadito Forni — deve essere affrontato e risolto nelle leggi di riordino». I pensionati contestano anche il «tetto» che è stato posto all'indebitamento dell'INPS e l'iniqua — e ingiustificata — riduzione dell'adeguamento annuale delle pensioni al 2,5% (invece del 3%).

aggraverà la spesa pubblica; la prevenzione — vedi il caso dell'influenza, che colpisce il 30% della popolazione — è anche economicamente più conveniente.

Nadia Tarantini

Parte il censimento agricolo. Ci dirà che è solo crisi?

È il terzo rilevamento dalla fine della guerra. Impegnate 30 mila persone. Il termine il 30 novembre. Un questionario con 35 domande. Una sezione dedicata alla vite

ROMA — Domani inizia il terzo censimento dell'agricoltura. Le operazioni, che coinvolgeranno trentamila rilevatori, termineranno il 30 novembre, più o meno in coincidenza con la fine dell'annata agraria 1981-82. L'ultimo censimento è stato effettuato nel 1970, il primo nel 1961. I risultati si conosceranno intorno alla primavera dell'83, e finalmente sarà possibile avere un quadro aggiornato della nostra agricoltura, sulla base dei quali sarà possibile (per le Regioni, lo Stato, la CEE) adottare la politica più efficace per il settore.

Prima di vedere in dettaglio come si svolgerà questo terzo censimento, vediamo come i precedenti riuscirono a definire la situazione delle campagne italiane: nel '61 vennero contate 4 milioni e mezzo di aziende agricole, che diminuirono di un milione negli anni sino al '70. In quel lasso di tempo si restrinse anche la superficie coltivata: da 26 milioni e mezzo di ettari a 25,1 milioni, mentre la produzione vendibile passò da 5 miliardi a 6 miliardi di ettolitri di prodotti. Il censimento documentò dunque due caratteristiche salienti delle nostre campagne: innanzitutto il preoccupante esodo verificatosi negli anni Sessanta (compensato in parte da una massiccia urbanizzazione); in secondo luogo un sensibile aumento della produzione agricola contrapposta alla contrazione della superficie coltivata.

Le altre parti del questionario riguardano le notizie sugli allevamenti (a cui consistenza verrà registrata alla data del 24 ottobre), sui mezzi meccanici, sulle abitazioni che fanno parte dell'azienda agricola e sui servizi esternalizzati (idrici, igienici, di energia). Infine un gruppo di domande riguarda l'attività lavorativa, quella che coinvolge tutte le persone dai quattordici anni in su che hanno lavorato nell'azienda nel corso dell'ultimo anno. L'intento — per quanto riguarda quest'ultima parte — è di sapere qualcosa di preciso sull'estensione nelle campagne del fenomeno del part-time.

struttura delle aziende agricole; la seconda l'utilizzazione dei terreni nel corso dell'annata agraria 1981-82; un'intera sezione è dedicata alla coltivazione della vite, secondo le direttive della CEE; si tratta di specificare quanto superficie è coltivata a vite, se si tratta di uve dalle quali si ricaveranno vini DOC, di uve da tavola o altre, precisando il tipo di vitigno e l'anno di impianto. Si calcola che a questa parte del questionario debbano rispondere all'incirca 1 milione e 600 mila aziende. In questo ISTAT (l'Istituto centrale di statistica che condurrà il censimento) ha tenuto conto delle direttive emanate dalla CEE.

Completano il quadro i dati sulla partecipazione dell'azienda agricola a cooperative o ad altri organismi associativi. Il questionario è diviso in parti: la prima riguarda la

Brevi

Fiat di Firenze: 4 mesi di cassa integrazione

FIRENZE — La giunta regionale toscana ha espresso parere favorevole alla emanazione del decreto di sospensione per la Fiat. I lavoratori che saranno interessati alla cassa integrazione sono 85.

Rischia di soccombere l'Italimpianti

ROMA — La nuova società Iri per l'impiantistica, appena nata, è già sull'orlo del fallimento. La denuncia viene dal consiglio di fabbrica dell'Italimpianti, una delle sei aziende che fanno parte della società. L'Italimpianti prevede per l'82 una chiusura con un attivo di 8 miliardi su un fatturato di 752 miliardi. Ma su tutto il gruppo grava la previsione di perdite per oltre 200 miliardi.

Sciopero traghetti per Pantelleria e Egadi

PALERMO — Fino a lunedì sciopero dei traghetti che collegano la Sicilia, le isole Egadi, Pantelleria ed Ustica. Lo sciopero è stato proclamato dal sindacato autonomo del personale di bordo Fedomar-Cisal. L'azione di lotta è stata decisa per protestare contro il provvedimento adottato dalla Siremar che prevede la riduzione del personale nella stagione invernale.

Confesercenti: mancano riformamenti petroliferi

ROMA — La Compertol, l'organizzazione di categoria dei rivenditori di prodotti petroliferi, aderente alla Confesercenti, ha denunciato l'acrità e incertezza nei riformamenti da parte delle compagnie petrolifere, chiedendo un urgente incontro con il ministro Marcora.

La Montedison chiude due impianti. Operai occupano la Ferrara-Padova

FERRARA — Un folto corteo di lavoratori della Montedison di Ferrara è uscito ieri mattina dallo stabilimento ed ha occupato per più di due ore la statale Ferrara-Padova, bloccando il traffico. La protesta è avvenuta dopo un'assemblea tenuta durante uno sciopero di tutti i dipendenti ieri mattina al Petrochimico, alla quale ha partecipato anche Gastone Scavi, della segreteria nazionale della Fulca. Ieri pomeriggio si sono fermati gli impianti del centro

ricerche «Natta» di Ferrara e si è svolta un'assemblea dei tecnici del centro, presente Scavi. È stata una delle risposte di lotta che da alcuni giorni sono in atto al Petrochimico, dopo la decisione dell'azienda di chiudere gli impianti di ossido di etilene, di ammoniaca-urea (uno dei più grandi e moderni del mondo gestito dalla divisione Fertimont) di apportare una serie di tagli di personale. Ieri pomeriggio si sono fermati gli impianti del centro

terreni e di lotta. Nell'annunciare che si intensificheranno le lotte contro lo smantellamento delle attività produttive e i tagli all'occupazione, la segreteria nazionale della Fulca denuncia che il comportamento della Montedison in molte realtà, in questi giorni, mira a «rimettere in discussione gli accordi con altri produttori» e «invalida la linea del governo, assunta in febbraio, sul piano chimico perché distrugge irrimediabilmente capacità produttiva al di fuori di ogni riferimento programmatico».

Piano Efim prevede «tagli» di circa 2500 occupati nel settore dell'alluminio

ROMA — Secondo le valutazioni della Fim sono 2.500 gli esuberanti strutturali previsti dal piano per l'alluminio dell'Efim. Il gruppo pubblico occupa in totale 11.500 addetti, se prevede un taglio di 2.500 occupati si giungerà alla chiusura di alcuni stabilimenti e a drastici programmi di ristrutturazione. Ufficialmente, il piano della direzione Efim prevede la chiusura degli stabilimenti di Mori (Trento), dell'alluminio primario a Bolzano e a Porto Marghera, della Laval di Marcon (Venezia), dell'Alfa di Camonno (Trento), della Tubettificio Ligure di Genova e del Centro ricerche di Novara, con una riduzione della occupazione per un totale di 2.070 posti di lavoro. Ulteriori ristrutturazioni in programma farebbero salire questa cifra di altre 500 unità, secondo quanto sostiene il sindacato. Nella riunione del coordinamento del settore, Paolo Forni ha rivendicato l'esigenza di modifiche per il piano di settore dell'alluminio e ha posto soprattutto il problema dell'occupazione, ormai alla soglia di guardia. Secondo la Fim dovrebbe essere circoscritta la lista degli impianti da chiudere: oltre al Tubettificio Ligure e a Porto Marghera, il Laminatoio Felsa e la «Va Sala» di Bolzano, per un totale di circa 1.000 lavoratori. Il sindacato si prepara a discutere le situazioni di crisi del settore dell'alluminio in una serie di incontri con l'Efim e con il governo, a condizione che — ha dichiarato Forni — si definiscano soluzioni sostitutive in grado di garantire l'occupazione. Per ottenere garanzie sul piano di rilancio dell'alluminio e illustrare le proprie disponibilità circa i «tagli inevitabili», la Fim avrà un primo incontro martedì 26 ottobre con De Michelis.

Riuscito lo sciopero dell'elettronica civile. Nuovo incontro al ministero

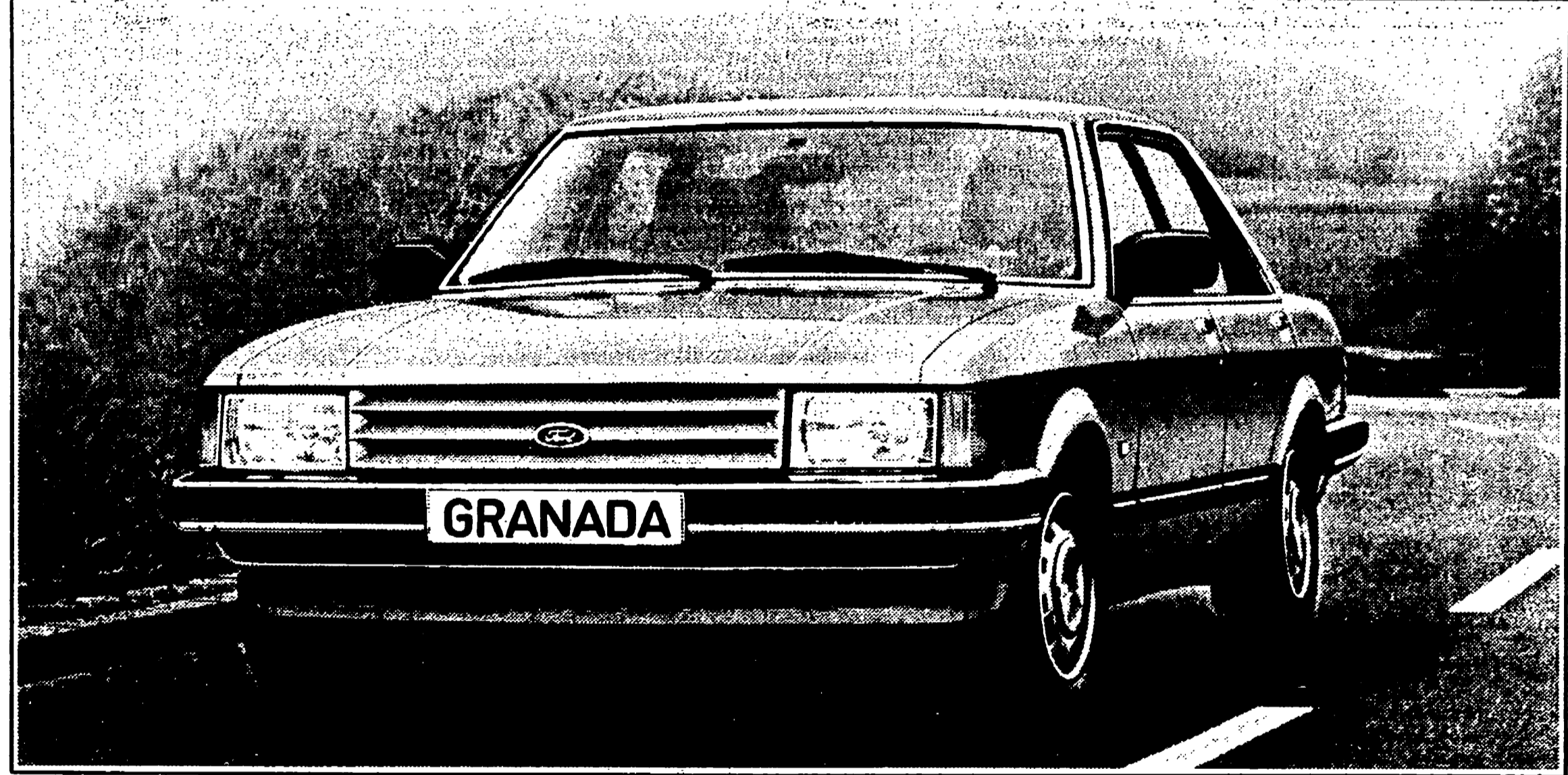
ROMA — «Pienamente riuscito» — annuncia la FLM — lo sciopero di 8 ore nel settore dell'elettronica civile e componentistica, al quale hanno partecipato anche i lavoratori delle aziende multinazionali, non interessati alla vertenza. «Totale» — dice ancora la FLM — l'astensione dal lavoro nello stabilimento Zanussi di Pordenone. Ieri mattina una manifestazione si è svolta sotto il ministero dell'Industria, per protestare contro l'ipotesi di soluzione della crisi del settore. Per l'inizio della prossima settimana, comunque, è fissato un nuovo incontro tra il sindacato e il ministro dell'Industria; mercoledì è il giorno previsto per l'incontro CIPI del piano per l'elettronica civile e componentistica. Va tenuto presente che l'una o l'altra scelta non sono indolori. Se passa il «piano Marcora», i tagli occupazionali saranno molto consistenti.

Coop internazionali a Roma su crisi e squilibri mondiali

ROMA — Sono iniziati a Palazzo Barberini i lavori della sessione annuale dell'Alleanza cooperativa internazionale dedicati alla promozione dei paesi in via di sviluppo. Dal 21 al 25 ottobre si riuniscono i comitati su temi particolari mentre dal 26 al 28 si svolgerà il dibattito generale. L'ACI è l'unica organizzazione consultiva dell'ONU che ha una base di massa, con 355 milioni di soci in 65 paesi, ed ha al suo interno tutte le componenti geopolitiche: vi sono rappresentate le organizzazioni dei paesi socialisti che quelle dei paesi industrializzati e del «Terzo mondo». Il presidente Roger Kerne ha incontrato ieri i giornalisti insieme ai rappresentanti delle confederazioni cooperative italiane. Kerne ha detto che l'ACI sta riattualizzando i suoi temi e modi di presenza, a partire dalla sessione tenuta l'anno scorso a Mosca su «la cooperazione nel Duemila», consapevole di poter contribuire a superare la crisi economica e gli squilibri mondiali. La sessione di Roma deve definire i modi d'intervento per superare la crisi mondiale, riducendo gli squilibri a spese dei paesi in via di sviluppo. Kerne ha individuato un ruolo di stimolo e costruttivo che consiste nell'organizzare la partecipazione — e quindi l'assunzione di responsabilità — di grandi masse alle decisioni e alla gestione economica.

Sono intervenuti anche Walter Briganti, presidente dell'Istituto di promozione cooperativa «Luzzatti», il presidente della Lega Onelio Frandini e l'on. Franco Foschi, della Confederazione. Le organizzazioni e le imprese coop italiane hanno tradotto la loro politica internazionale in convenzioni, offerte di assistenza nella formazione dei quadri e tecnica, scambi. Questi interventi si sviluppano a livelli differenti, di singole società cooperative, consorzi, istituti opposti e con i rapporti fra organizzazioni nazionali (e fra queste e i governi di alcuni paesi). Le coop italiane chiedono all'ACI di essere il centro che promuove una più intensa circolazione di persone ed esperienze. Appoggiano inoltre anche iniziative specifiche, come la creazione di fondi di sviluppo.

2.5 DIESEL LA NUOVA POTENZA GRANADA.

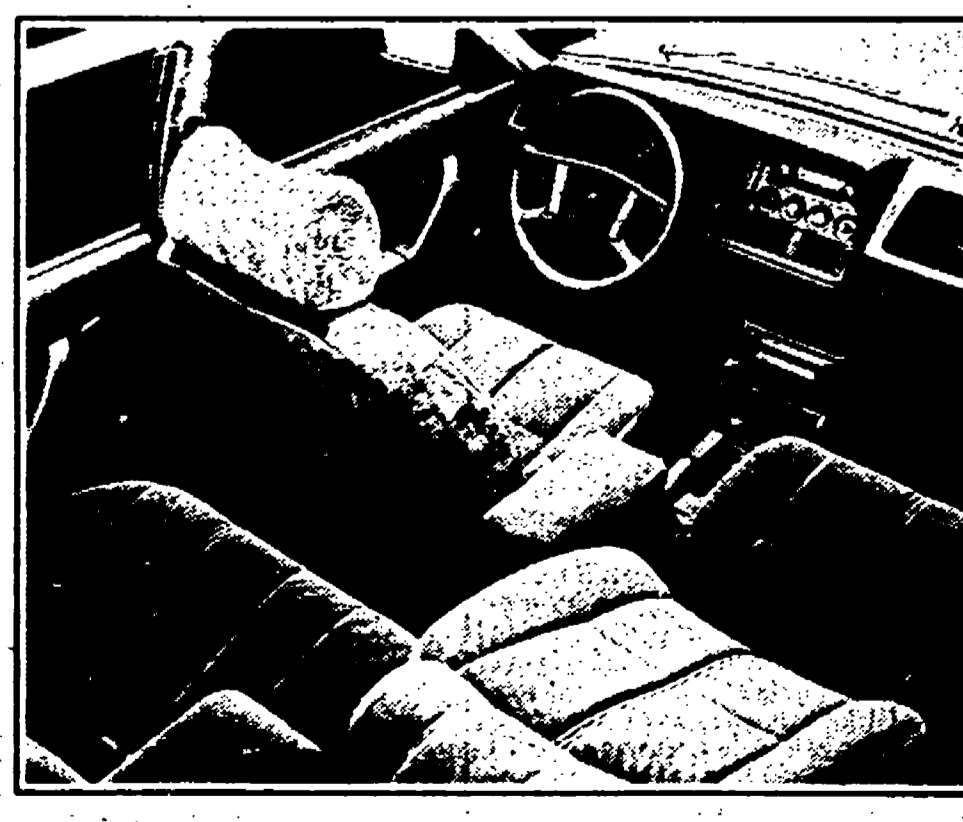


ELEGANZA & ECONOMIA.

I lunghi viaggi costringono spesso a scegliere fra la prima classe e la classe economica. Oggi la nuova Granada 2.5 Diesel, berlina o station wagon, dà il meglio in entrambi i casi.

Nuovo potente motore Diesel 2.5
La nuova Granada 2.5 D ha un motore efficiente ed economico con potenza e coppia esuberanti (69 CV/DIN) per eccellenti prestazioni e sicuri sorpassi. Ma consuma poco: a 90 kmh fa 100 km con appena 6 litri di gasolio.

5 marce e servosterzo di serie.
La nuova Granada 2.5 D col cambio a 5 marce è più silenziosa ed economica. Col servosterzo è più maneggevole in città e in parcheggio.



ammortizzatori a gas, barra anteriore antirullo, larga carreggiata, passo lungo, freni a disco anteriori grandi e ventilati (come nella prestigiosa e sportiva Granada 2.8 injection). Il risultato è una guida precisa, una marcia confortevole, una forza frenante superiore.

Lusso e confort esclusivi.
La nuova Granada 2.5 D associa all'economia del motore Diesel un lusso e confort davvero esclusivi. Sedili anteriori a sostegno lombare, cruscotto razionale per letture e interventi. Tutta la vettura è rifinita con una soffice e pregiata moquette.

6 anni di garanzia antiruggine.
La nuova Granada 2.5 D, a questa eleganza e a questa economia, aggiunge una sicurezza a lungo termine con 6 anni di garanzia antiruggine e controlli ogni 20.000 km. Tutto ciò, insieme alle sue qualità superiori, fanno di Granada una scelta giusta e intelligente. Prova la nuova Ford Granada dai 260 Concessionari Ford.



COMUNE DI MUGGIÒ

Provincia di Milano
AVVISO DI GARA

di licitazione privata, da esperire secondo il sistema di cui all'art. 1, lettera a), della legge 2.2.1973, n. 14, per l'appalto dei lavori di COSTRUZIONE del CAMPO SPORTIVO COMUNALE.

IMPORTO A BASE D'ASTA L. 959.620.000.

In mancanza di offerte di ribasso, saranno ammesse offerte anche in aumento ai sensi dell'art. 9 della legge 10.12.1981, n. 741, entro il limite massimo stabilito dall'Amministrazione Comunale.

Richieste d'invito, su carta legale da L. 3.000, dovranno pervenire al Comune di Muggiò entro il 2 novembre 1982.

Muggiò, il 23 ottobre 1982

IL SINDACO
Arch. Alfredo Viganò

Marco più forte sul dollaro L'interesse scende anche in USA

Funziona la manovra di allentamento monetario iniziata in Germania - Tasso primario all'11,5 per cento negli Stati Uniti - La lira resta in difficoltà - Il dinaro jugoslavo è stato svalutato del 20 per cento

ROMA — La riduzione del tasso di sconto al 7% ha rafforzato il marco contro il dollaro e, per conseguenza, contro la lira. Il fatto è che i tassi d'interesse, vale a dire il costo del capitale che si può prendere a prestito per investimenti, è tornato quasi normale in Germania mentre negli Stati Uniti viene considerato ancora troppo

caro. Ieri la Chemical Bank ha ridotto il tasso primario dal 12 all'11,5% ma è dalla banca centrale, la Riserva Federale, che si aspettano un nuovo atto di solonizzazione alla realtà di un mercato del denaro ammassato dall'eccesso monetarista: ieri si parlava di riduzione del tasso di sconto USA dal 9,5 al 9%.

Il punto di paragone, tuttavia, è ora il 7% della Bundesbank. Lo hanno detto anche molti esperti finanziari statunitensi, senza ulteriori ribassi dell'interesse gli investimenti non riprenderanno a causa dell'indebitamento di tutti gli operatori, imprese e famiglie.

Quello cui stiamo assistendo non è una ridefinizione permanente delle politiche ma un cambiamento attraverso dei crolli, sotto la pressione della crisi. Ieri si parlava ormai apertamente della inevitabile conversione del governo conservatore di Londra che resta alla guida di un paese cui non sa fornire alcuna prospettiva di ripresa e che spreca clamorosamente le grandi rendite petrolifere del Mare del Nord. Anche in Inghilterra i tassi sono scesi appena di sotto del 10% (con un livello di inflazione doppio di quello tedesco o statunitense ma l'industria non si riprende. Gli industriali inglesi, anzi, si attendono ora il ritorno offensivo dell'industria tedesca e giapponese sul proprio mercato, favorito dai bassi tassi d'interesse interni,

nonché i contraccolpi delle iniziative francesi per la conquista del mercato interno, cioè per la riduzione delle importazioni.

Il fallimento della precedente condotta monetaria appirebbe spazi a nuove iniziative di coordinamento a livello europeo. Né la Commissione CEE né i singoli governi, però, si muovono. Significativo il lavoro che si svolge attorno alla lira. Ieri fonti ufficiali affermavano che l'Italia non può, per le sue particolarità, seguire la via della riduzione dei tassi d'interesse. E il Tesoro lancia altri cinquemila miliardi di certificati al 21%, dopo avere corretto al rialzo i tassi del BOT. Questa condotta è in funzione dell'impegno ad evitare la svalutazione della lira? Se così è il Tesoro deve dirlo apertamente. Deve, cioè, qualificare la sua manovra, assegnargli uno scopo — la riduzione dell'inflazione da importazioni — dire quali altri atti seguiranno in coerenza con l'obiettivo di stabilità monetaria, vigilare e intervenire perché tutti i centri che agiscono sul cambio esterno della lira si muo-

vano in modo coerente.

Di questo, però, non c'è segno. All'indomani di una decisione monetaria positiva in Germania, Olanda, Austria, Francia si lascia parlare di riallineamento dello SME che sarebbe solo una svalutazione della lira, poco ossigeno per la competizione e molta inflazione da aggiungere a quella già esistente. C'è chi non nasconde il carattere politico, cioè anti-sindacale e pre-elettorale, della gestione monetaria. Ed ammicca alle decisioni svedesi (svalutazione 16%) e jugoslava (dinaro svalutato del 20%) come esempi di realismo, di liquidazione radicale della componente estera della crisi. In realtà le svalutazioni in questi due paesi sono collocate nel quadro di un severo trattamento fiscale dei redditi di capitale e d'intermediazione. Inoltre, in questi due paesi nessuno cerca di nascondere il contraccolpo sui prezzi interni. L'Italia ha delle alternative sul piano monetario ma non ha, ancora, una politica fiscale da tempi d'inflazione.

Renzo Stefanelli

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC		
	22/10	21/10
Dollaro USA	1443,700	1442,500
Dollaro canadese	1176,600	1173,080
Marco tedesco	571,680	571,155
Fiorino olandese	524,900	523,785
Franco belga	29,483	29,448
Franco francese	202,180	202,450
Sterlina inglese	2453,500	2448,850
Sterlina irlandese	1941,900	1941,845
Corona danese	161,580	162,270
Corona norvegese	200,000	201,020
Corona svedese	195,550	195,830
Franco svizzero	665,730	665,340
Scellino austriaco	81,380	81,283
Escudo portoghese	16,225	16,225
Paeseta spagnola	12,487	12,487
Yen giapponese	5,306	5,344
ECU	1343,200	1343,140
Oro fino per gr. (Milano)	19.300/20.300	19.350/20.550

Continua il boom di Wall Street E Reagan lo sfrutta elettoralmente

La Borsa Usa vicina ai massimi del 1973 - Il presidente ne trae auspici per la ripresa dell'economia - Prudenza degli analisti: quasi tutti gli indici della situazione sono negativi, a cominciare da 11 milioni di disoccupati

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Il primato assoluto della Borsa newyorkese non è stato battuto, ma ci si è andati vicini. L'indice medio dei titoli industriali, il famoso Dow Jones, toccò il massimo con quota 1.051,70 l'11 gennaio del 1973, e nelle prime ore di venerdì è salito a 1.039,74 punti. L'esuberanza di Wall Street ormai da quasi tre mesi, e come sempre accade nei periodi di ascesa, intervengono sul mercato non soltanto i giganti degli affari e i professionisti di questo genere di attività ma anche la gente che compra e vende a titolo individuale.

Altissimo è anche il numero delle azioni negoziate: 122 milioni, oltre il doppio del livello medio nelle giornate normali. In dieci settimane il valore (sulla carta) dei beni rappresentati dalle azioni è salito di 350 miliardi di dollari. Nello scorso agosto, l'indice Dow Jones (ricavato dalle quotazioni delle trenta società più forti) era a quota 780. Il che vuol dire che in due mesi e mezzo è salito di un terzo.

Basterebbero tali cifre a far intendere l'eccezionalità del fenomeno. Ma il presidente Reagan ha colto al balzo l'occasione e ha salutato il boom della Borsa come il preannuncio di quella ripresa economica che egli ha reiteratamente dato per certa, ma che si fa ancora aspettare. L'uomo della Casa Bianca, in queste settimane prelettorali (il 2 novembre gli americani rieleggono la Camera, un terzo del Senato e un mucchio di governatori di sinistra), parla della situazione economica usando uno schema semplicissimo: tutto ciò che va male (la disoccupazione crescente, i fallimenti dilaganti, la produttività stagnante, il deficit statale in espansione) è colpa dei guasti provocati dai democratici, tutto ciò che va bene (la riduzione del tasso di inflazione, l'abbassamento del costo del danaro, l'euforia della Borsa) è merito del presidente repubblicano.

In effetti Wall Street ha ricevuto una serie di iniezioni stimolanti dal calo dei tassi di interesse e dall'attuazione dei freni monetari che la Federal Reserve aveva stretto fino a qualche mese fa allo scopo, apparente, di contenere l'inflazione. La politica del credito facile avviata dopo due anni di restrizioni che avevano contribuito alla depressione, ha agito come un eccitante e il mercato delle azioni si è messo in movimento verso l'alto.

Reagan ha ovviamente le sue ragioni per utilizzare la febbre di Wall Street a scopo elettorale. Ma qual è il reale significato dei grandi guadagni delle ultime dieci settimane? Il parere degli osservatori e degli analisti distingue i fattori psicologici da quelli economici. Non c'è dubbio che, se pure Reagan esagera, l'ascesa della Borsa ha un effetto psicologico positivo sia sui consumatori che sul mondo degli affari e della produzione. Quando l'indice Dow Jones sale non solo si diffonde la sensazione che le cose vanno meglio, ma si ritiene che questa sensazione, di per sé, contribuisca a migliorare l'andamento dell'economia. Bisogna tener conto, infatti che sono ben 3 milioni i cittadini statunitensi che posseggono azioni. Costoro e gli executives delle società si sentono ovviamente meglio quando le quotazioni si muovono in su (il movimento del loro, si dice qui) quando calano (il movimento dell'orso).

Diverso è il discorso se dalla psicologia si passa alla realtà economica. La gente che lavora e che fa affari, in realtà non ha bisogno della Borsa per capire come stanno le cose. Se il padrone gli chiede di fare degli straordinari o se vedono espandersi le vendite vuol dire che gli affari vanno bene, e viceversa, a prescindere dagli zig zag della Borsa. In effetti, dal 1929 in poi, la Borsa ha dato spesso segnali falsi, anche se non ha mai mentito nel momento di svolta. Ora ci si chiede: il segnale di Wall Street è falso o vero? La risposta degli analisti è prudente. Infatti tutti o quasi tutti gli indici della situazione economica sono negativi, a cominciare da quello che segna l'esistenza di oltre 11 milioni di disoccupati (pari al 10,1 per cento della forza lavoro). Per due trimestri consecutivi c'è stato un lievisimo aumento del prodotto nazionale lordo, il che vuol dire che la stagnazione continua.

In conclusione, gli osservatori e gli stessi uomini d'affari non si fanno travolgere dall'ottimismo della Borsa. Attendono con cautela per vedere se l'economia recupera davvero, come dice Reagan additando Wall Street, prima di impegnarsi in nuove iniziative.

Aniello Coppola

La flotta Lauro forse trova padrone... tutto napoletano

Molte indiscrezioni danno per certo l'acquisto delle navi da parte di un giovane armatore di Piano di Sorrento - Giorni decisivi

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Un giovane e intraprendente armatore di Piano di Sorrento, Mariano Pane, rievoca da solo ciò che resta della flotta Lauro? È ormai più che un'indiscrezione: al ministero della Marina Mercantile la notizia viene data per certa e lo stesso Pane la definisce fondata, anche se subito dopo aggiunge: «Ma ci sono ancora molte complicazioni e difficoltà da superare».

La settimana prossima dovrebbe essere quella decisiva. Lunedì Pane consegnerà al ministro Calogero Mannino e al sottosegretario Franco Patriarca il suo piano per il salvataggio della flotta. Se riuscirà a convincere gli esponenti del governo, avrà subito via libera. La società di gestione — che deve rilevare le attività della flotta Lauro ancora remunerative — verrà affidata esclusivamente a lui in qualità di unico azionista. «Non è escluso però — si afferma negli uffici del ministero — che nuovi soci possano subentrare in una seconda fase. L'importante ora è partire subito con la nuova società».

Sembra così incanalarsi lungo una positiva soluzione la crisi della flotta Lauro, scoppiata all'incirca un anno fa. Nei giorni scorsi, tra l'altro, 1.500 dipendenti (rimasti per molti mesi senza stipendio) hanno ottenuto la cassa integrazione. Ma quali sono i programmi dell'uomo nuovo della flotta Lauro? Come intende riportare a galla un'azienda che fa acqua da

In Francia — 3,1% la produzione industriale tra luglio e agosto

PARIGI — In Francia, nel periodo luglio-agosto, l'indice della produzione industriale è sceso a quota 125, con un calo del 3,1% rispetto ai 129 di giugno. Lo ha reso noto l'Istituto nazionale statistico. Il dato, calcolato su base 1970 uguale a 100, è depreavato da fattori stagionali e non comprende le cifre relative all'edilizia. A giugno, l'indice era rimasto invariato rispetto a maggio. Anche rispetto allo stesso periodo nell'81 l'indice di luglio-agosto è calato del 3,1%.

tutte le parti? Quali garanzie dà per il successo dell'operazione? «Intanto ricostruisce un'azienda che è stata nel passato grande», ci ha detto Mariano Pane. «Spero di riuscire a dimostrare che Napoli non produce solo camorra, spaghetti e mandolini, ma anche operatori economici in gamba, che hanno una visione moderna delle cose». Sui dettagli del suo piano, però, Pane non dice nulla; mantiene un fermo riserbo. «È ancora troppo presto. Ciononostante grossi problemi legali all'estero. L'impegno, comunque, è quello di

Sono ormai più di 11 milioni i disoccupati nella Comunità

BRUXELLES — Ufficialmente i disoccupati della Comunità europea (le persone, cioè, che sono iscritte nelle liste di collocamento dei 9 paesi CEE con esclusione della Grecia) sono oltre 11 milioni e per l'esattezza 11,2 milioni. E la cifra più alta in assoluto registrata in questi anni è rappresentata il 10,1 per cento della popolazione attiva dell'intera comunità.

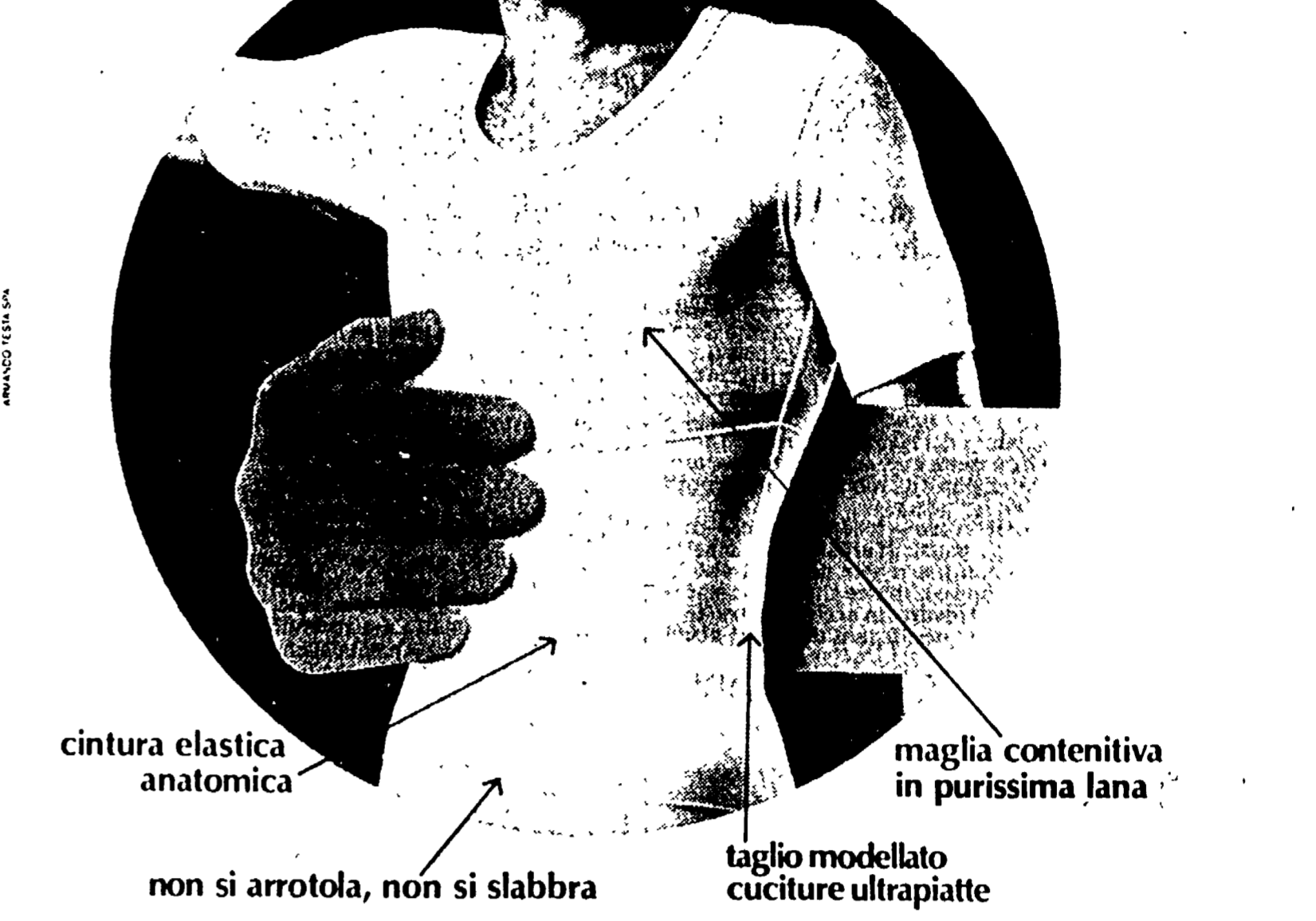
Rispetto al 30 settembre dell'anno scorso (data a cui si riferiscono questa ultima rilevazione) il popolo dei disoccupati è aumentato di quasi due milioni (1 milione e 749 mila unità) che in percentuale significa un incremento del 28,5 per cento. Ma qual è la situazione paese per paese? Mantiene la prima posizione il Belgio con una percentuale sulla popolazione attiva di ben il 14,3 per cento; segue di poco l'Irlanda e la Gran Bretagna con un tasso di disoccupazione del 13 per

Bilancia commerciale a luglio nuovo passivo di 728 miliardi

ROMA — Nel mese di luglio la bilancia commerciale ha fatto registrare un passivo di 728 miliardi. Sale così a 10.559 miliardi il deficit nel periodo gennaio-luglio 1982. Escludendo dall'intercambio i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci è risultato positivo per il mese di luglio per 1.069 miliardi e per i primi sette mesi del 1982 di 3.722 miliardi. Secondo i dati forniti dall'Istat il valore delle importazioni è stato nel luglio scorso di 9.513 miliardi (+10,2% nei confronti del luglio 1981), mentre quello delle esportazioni ha raggiunto gli 8.785 miliardi (+11,7%).

Luigi Vicinanza

maglia cintura



non si arrotola, non si slabbra

taglio modellato cuciture ultrapiatte

Dr. GIBAUD
giusto sostegno, giusto calore

IN FARMACIA I SANIARI DALLA DUAL SANITALY



al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè più l'energia del cioccolato

Pocket Coffee
espresso liquido in fine cioccolato

FERRERO

avvisi economici

VACANZE antinflazionistiche Primavera entro Natale appartamento prossimo essere Lido Adriatico (Riviera) ottenere sconto speciale 30%. Telefonare (0544) 494368.

Primaria Compagnia di Assicurazione cerca
Ispettori Tecnico-Organizzativi per Zona della Lombardia. Sede di lavoro: Milano e Brescia. Richiedesi plurennale esperienza nel settore. Inquadramento e retribuzione commisurate alla professionalità acquisita. Inviare dettagliato curriculum vitae a Casella Postale A.D. 1705 rif. 100 - 40100 Bologna

ARAMIS
sfida e vince!...

Mercoledì 27

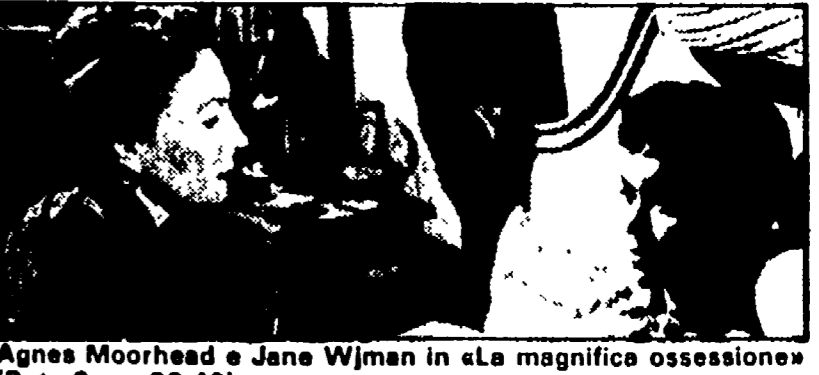
Reti 1
MODERNI AGRICOLTORI - Programma del D.S.E. (3ª puntata)
13.00 PRIMITIVITÀ - Attualità del TG1
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ILLUSIONE PERDUTE - Tratto da Honoré de Balzac...



Betty Curtis: «L'università della canzonetta» (Rete 2 ore 16.30)

19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.25 ROMA: Calcio - Italia-Svizzera - Telecronista Nando Martellini
20.25 STARSKY & HUTCH - Telefilm
21.15 ROCK ITALIANO - Concerto di musicanova con Eugenio Bennato...

Reti 2
MERIDIANA - Lezione di cucina
TG 2 - ORE TREDECIMI
13.00 DSE - all' caso Nietzsche - Programma del D.S.E. (3ª puntata)
14.16 TANDEM - Due ore in diretta dallo studio 7 di Roma...



Agnes Moorhead e Jane Wiman in «La magnifica ossessione» (Rete 3 ore 20.40)

Rete 3
17.15 UN DOPPIO TAMARINDO CALDO CORRETTO PANNA - Gialli improbabili con ambizioni di varietà...

Giovedì 28

Reti 1
MODERNI AGRICOLTORI - Programma del DSE (4ª puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE - a cura di Franco Cetta
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ILLUSIONE PERDUTE - Tratto da Honoré de Balzac...



Gayle Hunnicut nel «Santo» (Rete 1 ore 21.45) e, sotto, Ellen Burstyn in «Providence» (Rete 3 ore 22)

18.40 TG2 SPORTSERA
19.50 PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 TG 2 - SPECIALE - «Sotto il posto al sole»...

Reti 2
MERIDIANA - UN SOLDATO, DUE SOLDI
TG 2 - ORE TREDECIMI
13.00 SCOLA, MUSEO E DITTORIO - «Roma: di fronte all'opera d'arte»...



Stislama di Folco Quilici (Rete 1 ore 22.35)

Rete 3
17.40 VOCI SPAGNOLE DELLA LIRICA: JOSE' CARRERAS
18.30 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3

Venerdì 29

Reti 1
MODERNI AGRICOLTORI - Programma del D.S.E. (5ª puntata)
13.00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ILLUSIONE PERDUTE - Tratto da Honoré de Balzac...



Mile Vannucci in «L'Indizio» (Rete 2 ore 22.45)

16.30 UNIVERSITÀ DELLA CANZONETTA - Segue il telefilm comico «Dell'ito perfetto» della serie «Care ragazze»
17.30 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 TERZA PAGINA

Reti 2
MERIDIANA - PARLARE AL FEMMINILE
TG 2 - ORE TREDECIMI
13.00 VISTI DA VICINO - Fionano Bodini, scultore. Programma del D.S.E.
14.00 TANDEM - Due ore in diretta dallo studio 7 di Roma...



Ronald Pickup e Carla Fracci in «Verdi» (Rete 2 ore 20.30)

Reti 3
17.45 REBECCA - Dal romanzo di Daphne Du Maurier con Jeremy Brett
21.35 LA PAROLA E L'IMMAGINE - a cura di Franco Alunni
22.10 TG 2 - STASERA
22.45 CONCERTO IN FOLK - «La Lionetta»

Sabato 30

Reti 1
LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET - di George Simenon
10.00 C'ERA UNA VOLTA L'UOMO - Cartone animato (4ª episodio)
11.25 TERRA INQUIETA - programma di Mino D'Amato (3ª puntata)
12.15 ARTISTI D'OGGI - «Riccardo Tommasi Ferrone»



Una scena di «Rebecca» (Rete 3 ore 20.40)

20.30 I BORGIA - Regia di Brian Farnham, con Adolfo Celi, Oliver Cotton, Anne Louise Lambert (9ª puntata)
21.30 LASSU QUALCUNO MI AMA - Film di Robert Wise, con Paul Newman, Pier Angeli, Everett Sloane (1º tempo)

Reti 2
MERIDIANA - SCORRIBANDO SETTIMANALE tra i programmi TV
TG 2 - FAVOLE VOLE E CONTRARIO - «Opinioni a confronto»
13.00 TG 2 - ORE TREDECIMI

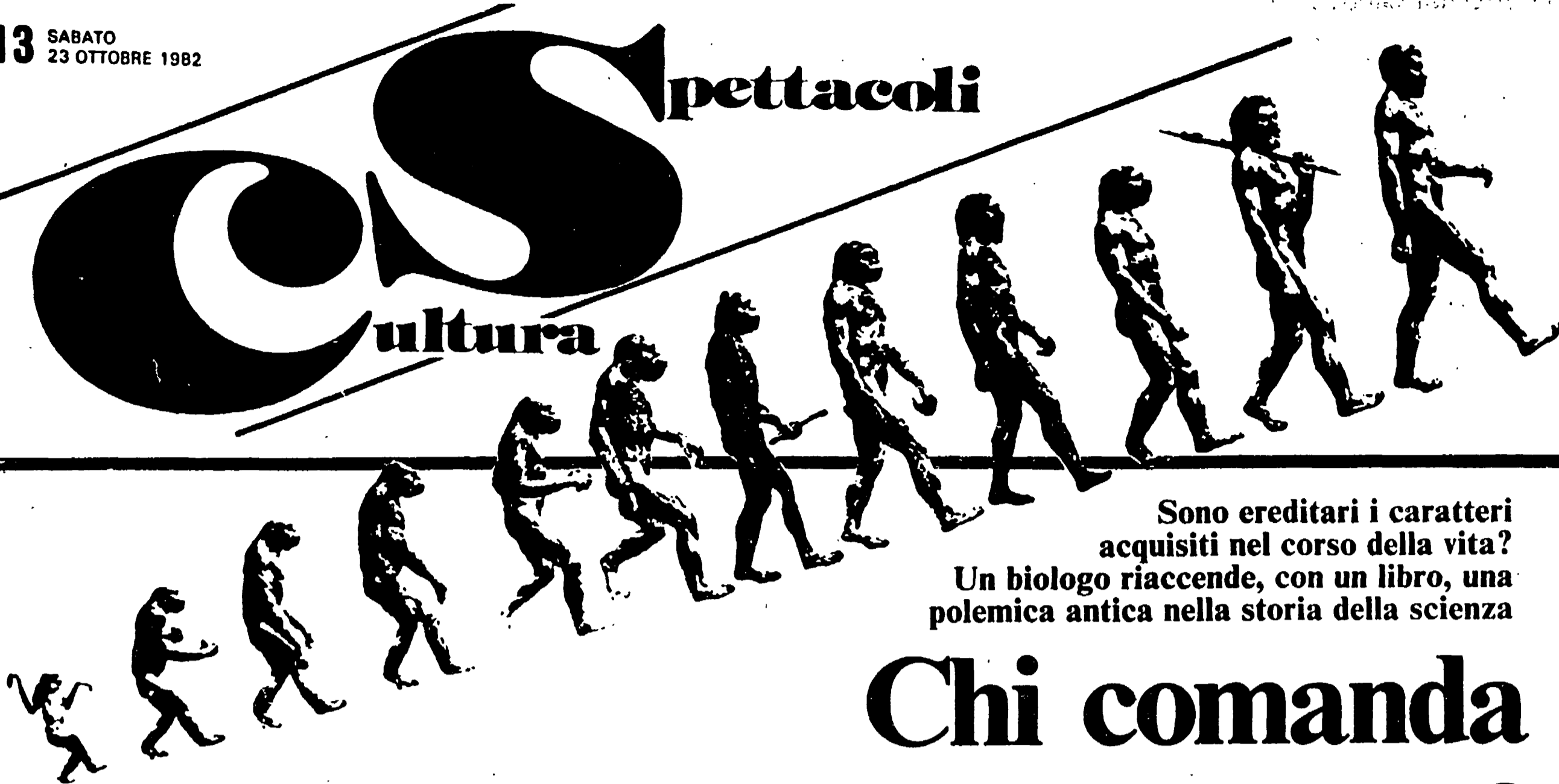


D. Lasser, R. Neegete e K.M. Vogler in «Padri e figli» (Rete 3 ore 20.40)

Rete 3
17.45 REBECCA - Dal romanzo di Daphne Du Maurier con Jeremy Brett
21.35 LA PAROLA E L'IMMAGINE - a cura di Franco Alunni
22.10 TG 2 - STASERA
22.45 CONCERTO IN FOLK - «La Lionetta»

Spettacoli

Cultura



Sono ereditari i caratteri acquisiti nel corso della vita? Un biologo riaccende, con un libro, una polemica antica nella storia della scienza

Chi comanda l'evoluzione umana?

LO STUDIO DI E. J. Steele «Evoluzione e selezione somatica» che il Saggiatore sta per mandare in libreria pare destinato a riaprire una polemica che è morta e risorta molte volte nella storia della biologia, quella sulla ereditarietà dei caratteri acquisiti. Crede che un vivente possa acquistare durante la sua vita dei caratteri che poi trasferisce alla prole (per intenderci: un sollevatore di pesi che, a partire da una struttura muscolare normale, sviluppi una notevole muscolatura e abbia dei figli con le stesse sorprendenti caratteristiche) è cosa vecchia come il mondo. Ne parla anche la Bibbia (Genesi, 30, 37-43). Ma con un approccio più scientifico al problema dell'evoluzione, iniziato con Darwin, inizia il declino di questa credenza.

La negazione, apparentemente definitiva, dell'ereditarietà dei caratteri acquisiti ha un punto fermo nel lavoro del grande biologo tedesco August Weismann, che verso la fine dell'800, con un lavoro di vastissima portata, arrivò ad affermare che in un organismo vivente vi sono due linee di cellule ben distinte: la linea somatica, quella che costituisce gli organi e i tessuti dell'individuo, e la linea germinale, quella che produce i gameti, o gameti (uova e spermatozoi) che assicurano la riproduzione. (Per inciso: Weismann formulò la sua teoria dopo anni

di elaborazione e di riflessione sui dati sperimentali disponibili, con un rigore scientifico straordinario. Riferisce il suo lavoro, come fa Steele, ad aver tagliato la coda ai topi per generazioni successive ed osservato che i topi nascono sempre con la coda, mi sembra un po' semplicistico). Le due linee cellulari (somatica e germinale) per Weismann e per la gran maggioranza dei biologi che sono venuti dopo di lui, sono separate fin dai tempi precoci dello sviluppo dell'embrione, in modo tale che risulta impossibile ogni intervento dall'esterno sulla linea germinale per farle acquistare dei caratteri. Un carattere «acquisito» da un individuo viene trasmesso alla discendenza, il nostro sollevatore di pesi avrà, con ogni probabilità, dei figli con muscolatura normale.

CONTRO le idee di Weismann, diversi biologi si opposero con un rigore altrettanto scientifico. La totalità dei biologi e dei naturalisti attuali, invece, pensa che l'evoluzione avvenga a livello delle cellule germinali, che fanno così nascere individui diversi (anche se leggermente), che vengono poi sottoposti al vaglio della selezione naturale.

Il lento accumulo nel tempo di tali mutazioni conduce alla formazione di una nuova specie. Il guaio è che le leggi biologiche molto raramente hanno il rigore delle leggi fisiche: è praticamente sempre possibile trovare eccezioni e fatti non spiegabili. La maggior parte degli esempi di Steele sono tratti dall'immunologia, la scienza che studia la produzione di «difese» (anticorpi) da parte dell'organismo. Su alcuni meccanismi di tale produzione non vi è ancora completo accordo fra gli studiosi. Prendendo lo spunto da una serie di casi limite, Steele ha potuto riformulare una moderna teoria che ha effettivamente dei punti di contatto coll'ereditarietà dei caratteri acquisiti, naturalmente ri-proponendo facendo uso di parole e concetti attuali e ne propone un utilizzo come probabile meccanismo di evoluzione. Riasumiamo in poche parole le argomentazioni di Steele: si sa che le mutazioni gli eventi cioè che cambiano il messaggio genetico delle cellule, non avvengono solo a carico delle cellule germinali, ma anche di quelle della linea somatica. Quando si consideri l'elevato numero di queste ultime (decine di miliardi) e la frequenza di mutazione (da una su centomila a una su cento milioni per gene e per generazione) si comprenderà che il numero delle mutazioni nelle cellule somatiche è tutt'altro che trascurabile. Fatte queste considerazioni, l'autore passa ad una parte più speculativa, proponendo che è possibile che del virus tumorale «prelevato» informazioni dalle cellule della linea somatica, entrino in circolo e le trasferiscano alle cellule germinali (va ricordato che un virus è un organismo estremamente piccolo, costituito solo da acido nucleico, i portatori dell'informazione genetica, avvolti da una capsula proteica).

LA CAPACITÀ di alcuni virus di trasportare informazione genetica, sotto forma di acidi nucleici, da una cellula ad un'altra è ben nota, anche se in modelli sperimentali diversi dal sistema immunitario studiato da Steele. Tale modello potrebbe spiegare alcuni fatti difficilmente comprensibili: ad esempio Steele ha eseguito complessi esperimenti sulla trasmissione della tolleranza immunitaria. In poche parole ha indotto dei topi a non fabbricare anticorpi contro una determinata sostanza (pratica ben nota agli immunologi) e poi li ha accoppiati, notando una certa trasmissione della tolleranza alla prole per alcune generazioni. È ovvio che un fatto del genere può essere spiegato coll'ereditarietà dei caratteri acquisiti. Va detto però che sulla ripetibilità degli esperimenti di Steele vi sono ampi dubbi tra i biologi. Senza entrare nel merito delle spiegazioni che Steele

vorrei solo fare alcune considerazioni generali: gli elementi dell'ipotesi di Steele sono tutti verosimili: le mutazioni somatiche esistono davvero, ed è vero che i biologi se ne sono occupati meno del dovuto; esistono i virus in grado di trasportare informazioni da una cellula all'altra; l'isolamento delle cellule germinali rispetto a quelle del corpo, sostenuto per anni dai biologi in coerenza colle idee di Weismann, in realtà non è tale da impedire il passaggio di un virus. Quindi il modello di Steele ha una sua «coerenza interna». Vorrei però ora porre due domande: 1) c'è bisogno di ipotesi, almeno in parte, alternativa rispetto al darwinismo tradizionale? Ovvero: nell'economia della ricerca scientifica vale la pena di chiamare in causa meccanismi particolari per spiegare un numero tutto sommato non grande di fatti non spiegabili colle teorie di cui disponiamo? 2) In che misura le tesi di Steele sono anti-darwiniane?

IO DIREI che in realtà il modello è anti-weismanniano, cioè va contro la teoria della separazione della linea somatica da quella germinale; che per tale teoria sia stata incorporata nel neodarwinismo è un'altra faccenda. Ma ci sono da fare alcune osservazioni anche sullo stile di Steele: curioso, un po' «garibaldino» a volte, soprattutto

A Roma dieci inediti di Balla

ROMA — Una mostra di ventidue opere di Balla, di cui dieci ancora inedite, è stata inaugurata ieri nel centro culturale della Banca d'Italia, in via San Vitale a Roma. Nell'ambito della mostra, che pone di nuovo all'attenzione del pubblico la travagliata figura artistica di uno degli artefici della avanguardia futurista, è stata organizzata una tavola rotonda alla quale parteciperà anche Renato Nicolini. La mostra resterà aperta al pubblico anche domani.

Telegramma di Berlinguer a Márquez

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato ieri un telegramma di felicitazioni a Gabriel García Márquez vincitore del Nobel per la letteratura. Nel messaggio del Segretario del Pci si legge: «Accolga le più vive congratulazioni dei comunisti italiani e mie personali per il conferimento del Premio Nobel per la sua opera, inestimabile testimonianza e affermazione dell'identità e dei diritti del suo popolo e dell'intera America Latina».



Esplode il «caso Rembrandt» Forse è falso un quadro su tre

MARCO FERRAGUTI
(docente di Biologia Generale all'Università di Milano)

AMSTERDAM — Rembrandt è un falso? Ben quarantaquattro dipinti, fra i novantatré attribuiti all'artista olandese, sono attualmente sotto accusa in Olanda. A lanciare il sasso è stato un professore dell'Università di Amsterdam, Joseph Bruyn, docente di storia dell'arte. Bruyn s'è fatto carico, quattordici anni fa, di iniziare la massiccia opera di investigazione sulla sua produzione e, con un gruppo di esperti, ha battuto a tappeto musei, gallerie, ville signorili, in una ricerca scrupolosa e paziente del «vero» Rembrandt.

L'equipe è ricorsa a tecniche sofisticate quali la fotografia a raggi infrarossi e ne ha perfino rubata una al paleontologo: la «radiocronologia», metodo inventato dall'americano Douglas per classificare i reperti storici, ma utile anche per datare le tavolette su cui dipingeva Rembrandt.

Solo su sette dipinti l'opinione di Bruyn resta sospesa; quarantatré quadri sono stati bollati come falsi e quarantadue, invece, si sono salvati. Il professore non ha avuto rispetto neppure per il tempio olandese dell'arte, il Rijksmuseum di Amsterdam: anche l'Autortrittato di Rembrandt che ride (che qui è alloggiato) sarebbe opera di un contemporaneo del maestro fiammingo.

Adesso, Bruyn ha intenzione di completare la sua ricerca, allargandola al periodo successivo dell'opera di Rembrandt, ha annunciato, però, che per sapere i risultati di ritorno molti anni. Non c'è da stupirsi: Harmenszoon van Rijn Rembrandt, fra la sua nascita in Leida nel 1606 e la morte avvenuta ad Amsterdam nel 1669 ha dipinto centinaia di «oli». Lo storico dell'arte Abraham Bredius gliene attribuisce ben 620, anche se Bruyn, naturalmente, contesta, e sostiene che quelli autentici sono solo quattrocento.

Resta il fatto che il maestro, considerato il primo «eretico» dell'arte della pittura per la geniale rottura che operò nelle convenzioni artistiche del suo tempo, dipinse fino ai suoi ultimi giorni, giorni infelici, visto che, dopo un lungo periodo di ricchezza e di sperperi, all'improvviso si ritrovò in una situazione di povertà. E, a dispetto di questo, si dedicò con la stessa passione a dipingere i suoi capolavori come La negazione di San Pietro, La sposa ebrea, Il giuramento dei Batavi. L'ultima sofferenza, Rembrandt se l'è vista infliggere postumamente sette anni fa, quando uno squilibrato s'irregò La ronda di notte, capolavoro del '42, al Rijksmuseum.

Va detto che con questo «caso Bruyn» Rembrandt viene a trovarsi in buona compagnia. Il mondo della pittura è sempre stato popolato d'intrighi: «Ci sono più falsari che pittori buoni», dichiarò il celebre mercante francese Emmanuel David. Errore attribuzione, non è vero, falsi, sono all'ordine del giorno, e non solo da oggi. I falsi De Chirico, Picasso, Guttuso, Cagli, Magritte, Kandinsky scoperti in massicce proporzioni, in Italia soprattutto negli Anni Settanta, hanno anche precedenti, naturalmente, ricorrenti nei secoli passati: era per i maestri, Raffaello in testa, quella di affidare alla propria «scuola» le rifiniture di un dipinto. Ma anche il falso vero e proprio ha radici antiche. Remete quanto il collezionismo. Gli Apuli s'erano specializzati nel finto vaso di vasellame, Andrea Del Sarto come se un falso illustre, copiando per Ordine dei Medici il famoso ritratto di Leone X opera di Raffaello... Diverso il caso di Michelangelo che, per dar prova del proprio talento, imitò il disegno di un contemporaneo così tale perfezione che neppure quest'ultimo riuscì a distinguere l'originale dall'imitazione. Ma il fatto che Rembrandt si trovi in questa compagnia non attenua la portata delle esplosive rivelazioni di Bruyn.

Accertati quali sono i quadri non attribuibili a Rembrandt, fra i suoi 620, per lui e gli altri esperti inizierà la seconda fatica: capire se sono di «scuola» o se si tratta di falsi volgari. Chissà che, per paradosso, fra una decina d'anni alla fine della ricerca, un altro maestro olandese si trovi, grazie a quest'indagine, a vedersi attribuire un'opera nuova, che un falso Rembrandt si riveli, magari, un autentissimo Van Dyck.

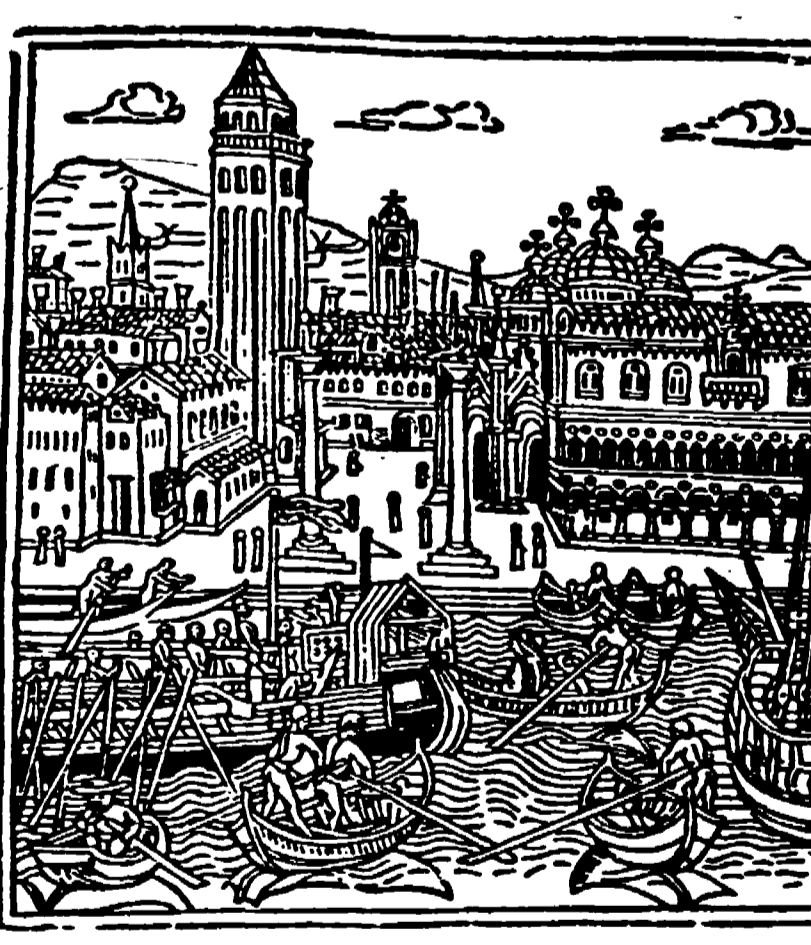
Governo «stretto» o governo «largo»? Un senato di pochi e di scelti o un consiglio grande, a più larga base? E ancora: il rispetto formale delle istituzioni comunali, o la loro abolizione, o la loro fusione in un unico organo che tiene in pugno la sostanza del potere, o un principato chiaro e aperto che tenda a livellare tutti i sudditi del territorio? Intorno a questi dilemmi nei primi due Cinquecento si sviluppò a Firenze un vivacissimo dibattito sulla governabilità (così la chiamiamo oggi; allora, a leggere i titoli di un avvegnuto costituzionalista come Francesco Vettori, Donato Giannotti, ce n'è abbastanza per essere curiosi. E più che curiosi, attenti).

Un libro abbastanza famoso, di uno storico svizzero, ora ristampato da Einaudi (Rudolf von Albertini, Firenze dalla repubblica al principato) ne ripropone oggi termini, documenti, personaggi: Savonarola, i Medici, Machiavelli, i Guicciardini, Francesco Vettori, Donato Giannotti. Ce n'è abbastanza per essere curiosi. E più che curiosi, attenti).

Si sa quale fu l'approdo di quella crisi: l'affermarsi nel 1537 del ducato di quel Cosimo I de' Medici, di cui Benedetto Varchi, già repubblicano moderato, poteva scrivere che «solo governava il tutto, né si diceva o faceva cosa alcuna, né così grande, né tanto piccola, alla quale egli non desse il sì o il no».

Non si tratta qui di piangere calde o fredde lacrime sulla fine della repubblica comunale, ma se mai di prendere atto che l'irrigidimento del principato delle strutture costituzionali non è un avvenimento che nella Firenze del 1530-40 precipita improvvisamente, per una sorta di fatalità storica, ma trova le sue ragioni nelle stesse vicende della città-Stato che, protetta verso lo stato regionale, lasciò agire, nonostante i bagliori della sua più alta cultura e forse anche mediante essi, nuclei particolari e parassitari, con un rapporto fra città e campagna costituzionalmente forte, con l'introduzione nella vita cittadina di rilevanti segni di aristocrazia.

Il libro dell'Albertini ferma, per così dire, il punto sul pensiero e sull'azione del tre



Nel '500 il dibattito politico a Firenze e Venezia verteva sulla necessità di «rassettare lo stato»: due libri ricostruiscono gli esiti di quella discussione

Quando per la governabilità ci volevano i Medici



Cosimo I de' Medici. A sinistra: Venezia in una incisione del '400

ziane funzionarono da mito. Su questo mito, già studiato proprio in relazione a Firenze da Renzo Deschilli, si sofferma l'americano Robert Finlay in un altro libro uscito proprio ora in italiano (La vita politica nella Venezia del Rinascimento, Milano, Jaca Book).

Dal lavoro del Finlay si ricava che se Venezia era una terra libera e governabile, lo era solo in quanto «la politica stessa era stata bandita dalla città». Tutto il peccato, si era ritornati nel «paradiso terrestre». Non per nulla l'avvenimento cruciale della storia veneziana è indicato nella «serrata» del Maggior Consiglio del 1297. A partire da quella data il Maggior Consiglio si trasforma in una cor-

porazione chiusa, di un migliaio di individui, che assume le funzioni di un organo elettorale di tipo ereditario, mentre un senato ristretto concentra le mansioni esecutive, delegandole via via a organi ancora più ristretti.

Un altro storico, Eric Russell Chamberlin, inglese, in un volume sul Rinascimento italiano uscito a Londra quest'anno, insiste a sua volta sul concentrarsi dei poteri nelle mani del Consiglio dei Dieci, descritto come una sorta di KGB dell'epoca.

Al di là dell'analogia poco convincente, concentrazione, non partecipazione. Del resto il mito di Venezia, osserva il Finlay, fu almeno in parte il prodotto di propa-

Gianfranco Berardi



Spettacolo: è arrivata la legge-ponte

ROMA - Il Consiglio dei ministri, ha approvato, su proposta del ministro per il Turismo e lo Spettacolo, un d.d.l. che prevede interventi straordinari a favore del teatro, della musica e del teatro di prosa per una spesa complessiva di 266 miliardi 850 milioni.

La Romand lascia il film di Lizzani?

ROMA - L'attrice Beatrice Romand sta mettendo nei guai Carlo Lizzani, direttore del Festival di Venezia. Beatrice Romand, infatti, è improvvisamente partita per Parigi, abbandonando il set del film «Il tappeto giallo» che stava girando con Lizzani.

Cinema: ecco i premi AGIS-BNL

ROMA - Il bel matrimonio diretto da Eric Rohmer (Francia), «Il contratto del disegnatore» di Peter Greenaway (Gran Bretagna), «Giocare d'azzardo» di Cinema Turini (Italia) e «Il pianeta azzurro» di Franco Piavoli (Italia) sono stati prescelti come i migliori film presentati alla Mostra del cinema di Venezia 1982 per l'assegnazione dei premi AGIS-BNL di 15 milioni ciascuno al distributore che li metterà in circolazione entro il 31 dicembre 1983.

A Venezia teatro cinese in rassegna

MILANO - La Cina approda a Venezia. L'Amministrazione comunale, d'intesa con il Teatro La Fenice, con il Comune di Napoli e il Teatro San Carlo presenterà, dal 27 al 31 ottobre, una settimana dedicata al teatro cinese; si tratta di una delle più complete panoramiche di una forma scenica ancora sconosciuta all'Occidente.

cessivamente a Napoli, potremo invece vedere il vero teatro cinese tradizionale. Il gemellaggio fra Venezia e Suzhou, città cinese dai mille ponti e canali descritti da Marco Polo, ha favorito questo scambio culturale: le compagnie tradizionali di Suzhou rappresenteranno il teatro cinese nelle forme dell'Opera di Pechino e di Kunshan, con 65 artisti sulla scena che cantano, recitano, mimano e saltano accompagnati da un'orchestra di 25 musicisti.



Incontro-intervista con Liza Minnelli arrivata in Italia. Un nuovo film con Bob Fosse e tanti desideri «italiani»...

«Vorrei vedere il Papa e ballare alla Scala»

MILANO - Giacchetta rossa, sotto un goliardico nero con un gran ciوندolo d'oro al collo. Liza Minnelli arriva circondata dal suo staff. Desine di fotografi la prendono d'assalto e la bombardano con i flash. Lei li sorride e ringrazia. Siamo all'Hotel Principe di Savoia dove gli organizzatori della prima tournée italiana della Minnelli hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa affollatissima. Domani pomeriggio e domani sera Liza terrà due spettacoli al Teatro Nuovo. Venerdì prossimo, 29 ottobre, si esibirà alla Bussola di Marina di Pietrasanta e domenica 31 sarà a Sanremo. Ci sono prenotazioni da tutta Italia, i biglietti sono già tutti venduti.

«Sarei molto felice se fosse vero». Ripeto la domanda: preferisce sognare o avere grinta? «Tutte e due le cose insieme. Una alimenta l'altra». Perché ogni tanto si fa chiamare signora Gero? Vuol forse mettere a riposo Liza? «No, semplicemente rispetto molto mio marito». Perché desidera tanto incontrare Papa Wojtyła? Piccolo consulto con il suo manager. «Tutti gli americani cattolici e praticanti sentono il desiderio di avvicinare il Papa». Le piacerebbe cantare, ballare in un'opera contemporanea alla Scala? «Oh, sarebbe meraviglioso». In fondo lei ultimamente ha partecipato a pochi film. Il più recente è Arturo, del 1981, di Steve Gordon. E forse un giudizio negativo sull'attuale produzione americana? «Ho molto, molto da fare e partecipo solo alle pellicole interessanti. Non è più come una volta. I film belli sono pochi. E allora bisogna scegliere. Certo a volte vedo dei film che mi sarebbero piaciuti interpretare, ma questo lo provano tutti gli attori. Comunque ho in programma tre film. Uno di questi con la regia di Bob Fosse. Preferisce essere definita cantante, danzatrice o attrice? «Tutte e tre insieme. C'è un'unica radice. Cantare è recitare con la musica; ballare è recitare con il movimento. Ma tutto deve venire dal cuore». «Mi hanno sperto molte porte. Comunque, genitori a parte, la gente si aspetta sempre meno a spara come me. Il momento della verità arriva solo al palcoscenico, dalle 20 alle 23». Non le piacerebbe fare la cantante pura. Interpretare solo canzoni in un recital tutto suo, come Barbara Streisand? «Forse. Comunque in gennaio uscirà un mio nuovo disco, non tratto dalla colonna sonora di un film. Ci sono canzoni anche di Paul McCartney». Da suo padre ha raccolto l'arte di sognare e l'umorismo; da sua madre la grinta e il coraggio. Quale dei due aspetti preferisce? «Sogni non ne ho avuti da mio padre...». Momento di imbarazzo. La produttrice ha capito i soldi e non sogni. Un rapido consulto con l'ufficio stampa, per una risposta meditata e poi ritorna subito il sorriso e la calma. «Mio padre pensava a colori e ha tenuto sempre viva la mia immaginazione. Mi ha insegnato a sognare, è vero, ma anche a ridere. Mia madre mi ha dimostrato che nulla è impossibile da ottenere». È vero, come ha scritto una rivista americana, che lei guadagna 30 milioni di lire al giorno, dai suoi film, dai diritti d'autore, dalle sue interpretazioni musicali? «È vero, ma non so cosa fare con tutto questo».

Renato Guarguaglini

Vediamo quali sono le tappe più interessanti della stagione di balletto «Dancing» di Bob Fosse e le coreografie giapponesi di Ohno le uniche novità - Poi ci sono le solite protagoniste: Monk, Carlson...

Si aprono le danze

MILANO - Sarà una grande stagione di balletto quella che tra poco qua e là, pioggeranno, incomincerà? All'orizzonte dell'83 si intravedono già i grandi classici del repertorio che ritornano puntuali all'appuntamento con gli Enti lirici («Lago dei cigni» a Torino, «Bella addormentata» a Milano e Roma, «Schiziacinosi» a Firenze), le opere di geniale gli spettacoli di danza sono pochissimi e le novità scarse. Tra le poche Meredith Monk, un'artista partita dalla danza e dalla coreografia ma approdata alla musica (è comunque autrice di un teatro totale, come Pina Bausch), il settantatreenne Kazuo Ohno, padre della nuova danza giapponese, giunto solo oggi al traguardo di una riscossa notoria; le operazioni di ricostruzione filologica di alcuni desueti balletti del primo Novecento e una serata di danza a Firenze. Pur così giovane sul piano della riscoperta e dell'interesse nazionale, la danza è già diventata un'arte molto stagionale. Le estati sono, in genere, delle scorpacciate scomposte, gli inverni carestie inevitabili. Il boom, la folle rincorsa dei teatri ad accaparrarsi nomi stranieri e spettacoli internazionali, scattato più o meno sette anni fa con costanti progressione, non ha mutato i termini del problema. Ha creato un piacevole scompiglio, ma oggi che l'elasticità è sfiorata, i casi sono speltati e i programmi, nel peggiore sono proposte basate esclusivamente sul richiamo commerciale. Inoltre non vedremo molti giovani coreografi o giovani gruppi, quest'anno: le componenti di rischio nei programmi che teatri e assessorati stanno mettendo a punto sono state smussate. Sul versante della produzione italiana in grado di entrare nel circuito stagionale, si riconfermano le situazioni stabilizzate quali-anno fa come la compagnia Aterballetto, il complesso Teatrodanza La Fenice, il gruppo Teatrodanza contemporanea di Roma, ma pochi altri complessi sono nati (tra i pochi il Balletto del Sole a Bari e il gruppo Contrasto a Torino), pochissimi hanno una struttura organizzativa adeguata e la loro possibilità di circolazione in un mercato sempre più portato alla conservazione e alle grandi riconferme, è improbabile. La situazione dei corpi di ballo infine è giunta ad un'altra svolta. Da una parte sono in caldo progetti nuovi, come (pare) alla Scala (decentramento, progressivo scorporo del balletto dal luogo fisico della musica e della lirica), dall'altra si dibattono dubbi e problemi legati alle finalità di complessi che non rispondono pienamente alle esigenze di una nuova produttività. Il corpo di ballo è stato informalmente sciolto a Torino e al Comunale di Bologna si punta al suo utilizzo esclusivo nell'opera. Il maestro Loris Accaroni, direttore artistico del teatro bolognese, dice: «A dicembre partirà la prima rassegna internazionale di danza del nostro teatro. Questa iniziativa che prevede sei spettacoli (tra i quali l'Aterballetto, una serata con Carla Fracci «Dancin» di Bob Fosse) nasce dalla triste constatazione che all'interno degli Enti lirici, i corpi di ballo non possono crescere qualitativamente, hanno troppo poco spazio d'azione e non si distribuiscono altrove. I conti poi parlano chiaro: una produzione in casa, magari la solita serata di balletto, costa quanto venti rappresentazioni di una compagnia di giro». Alla Fenice di Venezia la situazione è pressoché identica. L'esiguo corpo di ballo sarà utilizzato nell'opera lirica, tanto più che da quasi quattro anni l'Ente ha investito copiosamente nella costruzione e poi nel consolidamento del gruppo Teatrodanza La Fenice diretto dal maestro Loris Accaroni e Carolyn Carlson, il cui prestigio è cresciuto enormemente. Va detto che laddove esistono momenti di produzione

Ma sempre con Meredith e Carolyn



Da Milano a Bari ecco tutte le date

Ecco i primi appuntamenti confermati da ottobre a dicembre. PARMIA (Teatro Regio): dal 28 ott. al 1° nov. Meredith Monk e la sua compagnia in «Specimen days: a civil war opera». TORINO (Teatro Nuovo): 29 ott. apertura della rassegna «Il gesto e l'anima» (seconda edizione). FIRENZE (Teatro Comunale): 5/9 nov. Balletto del Maggio Musicale Fiorentino con Natalia Makarova. PARMIA (Teatro Due): 6/7 nov. oppure 20/21 nov. Kazuo Ohno in «La Argentina». BOLOGNA (Teatro Europa): 11/14 nov. Teatrodanza La Fenice di Carolyn Carlson in «Underwood». VENEZIA (Teatro La Fenice): 13/17 nov. «Feu d'artifice» ricostruzione dell'impianto scenico e del dispositivo luci di Giacomo Balla per la musica di Stravinsky (1907/1908). BARI (Teatro Petruzzelli): 16/17 nov. «Ain't misbehavin' musical» - 20/21 nov. «Histoire du soldat» del Grand Magic Circus di Jerome Savary. MODENA (Teatro Comunale): 17/18 nov. Complesso folkloristico russo «Beriozka». MODENA (idem): 27/28 nov. Aterballetto nella «Serata di Stravinsky». TORINO (Teatro Regio): 30 nov./1° dic. «Il lago dei cigni» del corpo di ballo della Scala. REGGIO EMILIA (Teatro Municipale): 8/9 dic. Balletto di Ginevra diretto da Oscar Araiz. VENEZIA (Teatro La Fenice): 11/12 dic. «Renard» di I. Stravinsky. «Le boeuf sur le toit» di Darius Mithaud. VENEZIA (Teatro Malibran): 7/9 dic. Teatrodanza contemporanea di Roma diretto da Elsa Piperno e Joseph Fontana. BARI (Teatro Petruzzelli): 16/17 dic. Teatrodanza La Fenice di Carolyn Carlson in «Underwood».



Luciana Cicerchia e René Le Jeune dell'Aterballetto. In alto a sinistra: Meredith Monk e Bob Fosse

Table with TV program listings for Rete 1, Rete 2, Rete 3, Canale 5, Italia 1, Svizzera, Capodistria, and Montecarlo. Includes times and program titles.

Scegli il tuo film

I QUATTRO CAVALIERI DELL'APCALISSE (Rete 1, ore 14) Orario insolito per un film del solito mestiere di Vincente Minnelli, il papà di quella Liza che in questi giorni è in Italia. Glenn Ford e Ingrid Thulin sono i protagonisti di una tragica storia familiare. Torna a casa dagli studi in Germania il giovane Heinrich e, purtroppo, torna nazista. Il nonno ne muore di dolore. Poi viene la guerra e le terribili profezie del vecchio morente si avverano. PARTITA A QUATTRO (Rete 2, ore 21,30) La mano di velluto di Ernest Lubitch disegna da par suo una storia di bobème e di amori giovanili, aiutato anche da attori quali Fredric March, Gary Cooper e Miriam Hopkins. Nella classica soffitta parigina tre giovani artisti lavorano a preparare il futuro successo e intanto giocano un po' con l'amore. Il successo verrà, ma per i sentimenti le cose sono sempre un po' più complicate. MILIONI CHE SCOTTANO (Rete 2, ore 21,30) Un imbroglione con la faccia simpatica di Peter Ustinov si fa assumere da una grossa società a scopo di truffa. Sarà la moglie con la sua innocente preoccupazione per i suoi eccessi di lavoro a farlo scoprire. Ma non tutto va male. JOE BASS L'IMPLACABILE (Canale 5, ore 21,30) Burt Lancaster fa il cacciatore di pellicci nel selvaggio West agli ordini del regista Sydney Pollack e contornato dai colleghi Shelley Long e Sally Savalas e Ossie Davis. In tanta buona compagnia il nostro eroe insegue l'avventura e le pellicci che gli sono state rubate dagli indiani. È un tipo duro e non mollerà l'osso finché... S.O.S. NAUFRAGIO NELLO SPAZIO (Rete 4, ore 21,30) Un astronauta terrestre nel cielo di Marie è costretta ad atterrare. Sopravvivono solo un uomo e una scimmia. ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI (Italia 1, ore 20,30) Giuliano Gemma e Bud Spencer coppia gloriosa e fraccassona di certo cinema all'italiana che puntava su una violenza molto spettacolare e rumorosa ma non cruenta: una specie di battaglia a torte in faccia fatta coi pugni. Qui non siamo in clima western, ma durante la grande crisi. Due innocui e ingenui «paisà» vengono arruolati per riscuotere tangenti mafiose. Gli affari vanno bene, la loro coscienza criminale. SIRENA (Italia 1, ore 01,00) Si segnala per il suo interesse nonostante l'ora tarda questa pellicola che non è americana e neppure appartiene a qualche becero genere nostrano, ma è addirittura cecoslovacca. Approdata alle «libere sponde della rete di Rusconi in orario per insomni (quello che fu delle «luci rosse cassinighe») il film tratta invece di uno scoppio. Datato 1947 e firmato dal regista Karel Stekly ottenne anche un Gran Premio alla Mostra di Venezia di quell'anno. La vicenda è storica: nel 1889 gli operai di una miniera boema dichiarano sciopero. La polizia interviene e colpisce un bambino, suscitando la ribellione dei lavoratori che distruggono la casa del direttore. Questo discorso studio sociale è considerato tra i migliori film cecchi del dopoguerra.

Table with Radio program listings for RADIO 1 and RADIO 2. Includes times and program titles.



A Firenze un capolavoro ritrovato: la statua di «Ganimede» è di Battista Lorenzi

Dalla nostra redazione FIRENZE — Sino a poco tempo fa se ne stava nel giardino di Boboli in preda alla pioggia, a fiore dannose e sconosciuti innamorati che vi imprimevano sopra il nome dell'amata. Adesso rischia di diventare un nuovo caso artistico, un ulteriore capitolo dell'esaltante storia del restauro. Parliamo del «Ganimede» ritrovato, una statua del 500 che, dopo attenti esami e ricerche, è stata ora attribuita allo scultore fiorentino Battista Lorenzi (1527-1594) e da oggi in mostra nella Cappella della Confraternita di Settignano. L'autore dell'attribuzione è il tedesco Herbert Keutner il quale ha confrontato il «Ganimede» con opere sicure dell'artista.

L'attribuzione a Lorenzi ha fatto subito scattare la molla della ricostruzione storica e della simbologia artistica. La statua, infatti, fu portata nel Giardino di Boboli nel 1715 proveniente dalla Villa di Pogio Imperiale. Pare certo che il Lorenzi ebbe come mecenate e committente una donna di spirito e di grandi qualità artistiche come Isabella de' Medici, figlia prediletta di Cosimo I che, proprio per il suo carattere aperto e disponibile, venne assassinata dal marito per gelosia.

Ma la mostra fiorentina serve anche a illustrare i gravi problemi della conservazione delle opere d'arte collocate all'aperto. La scultura, infatti, ha ricevuto parecchi danni dall'infiltrazione di formazioni vegetali in notevole profondità. Il restauro, iniziato nel novembre dell'81, ha dovuto tener conto del degrado della materia e della necessità di fare rifiorire la suggestione totale dell'opera. Tutte le sostanze nocive, però, il «Ganimede» mostra ancora le tracce di una forte abrasione della superficie e la perdita di alcuni particolari. «Ganimede», un po' malandato e bisfrattato, si è preso però la rivincita di vedersi onorato e rivivuto a distanza di più di quattro secoli, lasciando a malincuore i suoi «coinquilini» di Boboli con i quali ha condiviso tante notti di malinconica tristezza.

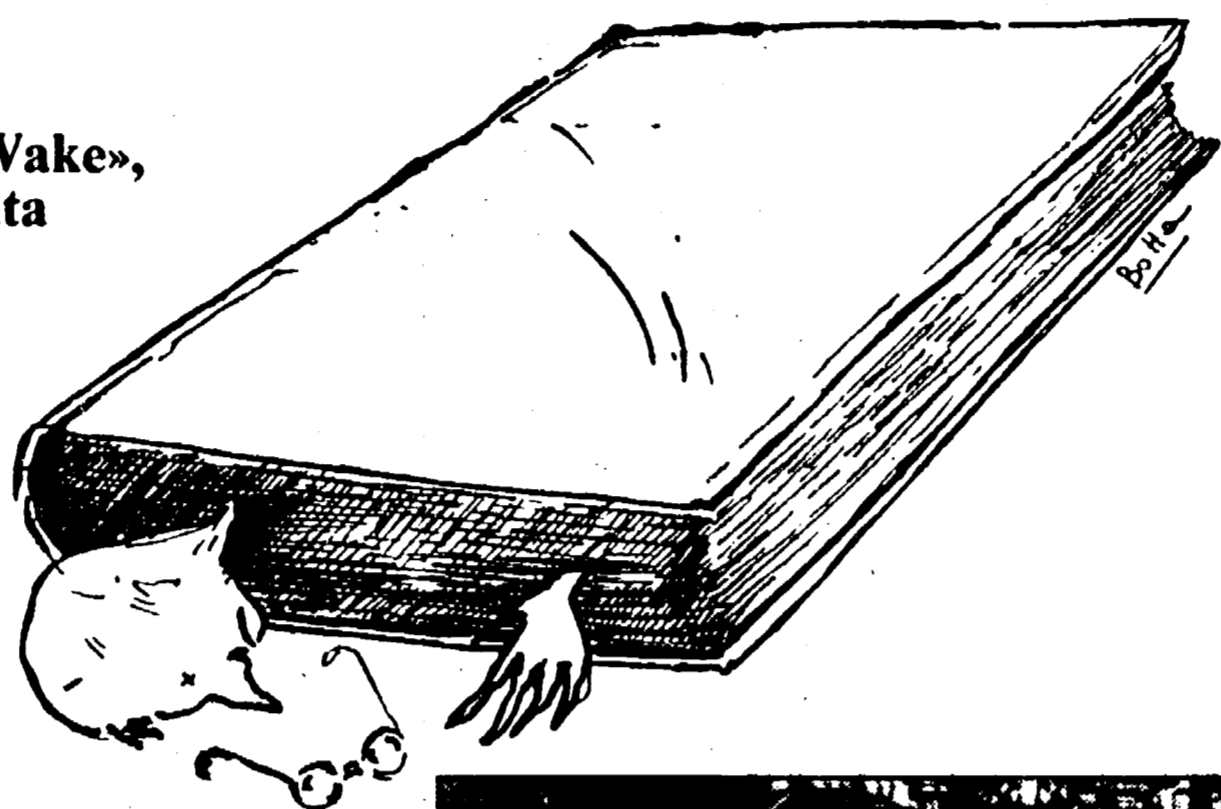
Marco Ferrari

Recentemente è stato tradotto in italiano «Finnegans Wake», il libro più sperimentale dell'autore irlandese. Ma è stata una provocazione inutile: nessuno oggi avrebbe il coraggio di pubblicare un romanzo altrettanto sperimentale. È solo colpa degli editori? Certo è che i tempi di «Tel Quel» sono lontani

I traditori di James Joyce

Parliamo da una domanda neanche troppo impegnativa, neanche troppo provocatoria: al limite dell'innocenza, direi. Poniamo che sia, a formularla, un maturando di liceo classico: «Quale editore pubblicherebbe oggi in Italia un equivalente di «Finnegans Wake»?». La risposta, indenne da margini di dubbio, è: «Nessuno, ovviamente». Come si spiega allora la contraddizione (peraltro quasi trascurabilmente episodica, pur se significativa, nella sua, appunto, «innocenza» evidenziale) per cui Mondadori pubblica una prima sezione del gran Testo Impossibile di Joyce tradotto in parallelo da Luigi Schevoni con stupefacente abnegazione filologica e instancabile pazienza comparativistica?

neanche più Cattivo Esempio. Un «cult book» la cui aura non può più spandersi veleni. La nostra editoria di confezione può continuare a dormire sonni tranquilli: la lezione estrema e estremistica di Joyce non può essere messa a frutto dalle mattane di qualche spericolato narratore. Le puntate, sulla depressione qualitativa dei prodotti letterari e sull'appiattimento della ricerca continueranno ad avere successo, anche se gli anticorpi dell'Intelligenza Stilistica non cesseranno di reagire, con le limitate ma scelte forze di cui dispongono. Ecco spiegata, credo, la contraddizione (apparente) di cui all'inizio di questa nota. E a questo punto il discorso riguarda esclusivamente l'uso che gli scrittori italiani sapranno fare del «Finnegans Wake», testo antididascalico se altri mai, magari rammentandosi dell'aforisma di Benjamin che dice: «Un autore che non intruisce gli scrittori non intruisce nessuno»: dove è importante notare che il verbo «intruisce» ha una valenza assolutamente diversa dal verbo «insegnare».



Philip Sollers



James Joyce

precedente provoca il n. 6 del «Quaderni del Novocento Francesco» diretti da Jannini e Zoppi (Bulzoni-Nizet, pp. 283, L. 17.000), che è dedicato a «Tel Quel» e ospita contributi di J. Risset, Ph. Sollers, M. Pleyne, J. Kristeva, S. Agosti, A. Laserra, M. Galletti, C. Nissirio, M. Margarito, U.M. Olivieri, M. Ferraris, F. Buzzo, G. Cerulli, E. Donatelli. Si tratta di riflessioni che pongono al centro dell'attenzione l'autonomia non separata della scrittura letteraria, la sua storicità insopprimibile, la sua natura polisensuale, la sua carica di trasgressione del senso comune e dei moduli espressivi correnti: il tutto, a partire dall'«atto stesso di scrivere».

mentre con la letteratura da vetrina e da esposizione mondano-brillante, Modiano, Fernandez, ecc. L'autonomia relativa del testo proclamata ai bei tempi da «Tel Quel» è diventata «assoluta», non in odio allo storicismo ma, «tout court», alla storicità. La prova più eloquente di questa sconfitta è rappresentata dalle recensioni di migliore posizione ad un numero che sono tranquillamente apparentabili a quelle di un letterato «vieux jeu»: «C'è che c'è di più importante per me, non smetterò mai di dirlo, è il fatto che lo scriva... E questo che è essenziale, e non quello o quell'altro percorso politico al quale si vorrebbe senza tregua ritorni». Passata la sbornia marx-leninista, passata la sbornia maista, l'uomo di penna denuncia nella scrittura soltanto un suo «vilio» privato, uno stogo circolare i cui pretesti sono davvero semplicemente pretesti incidentali, dati intercambiabili di un percorso che è ormai, e di nuovo «Itinerarium mentis ad Parnassum».

Mario Lunetta

IL FILM

Terroristi da spaghetti

SPAGHETTI HOUSE — Regia: Giulio Paradisi. Sceneggiatura: Age & Scarpelli. Interpreti: Nino Manfredi, Rita Tushingam, Nestor Garay, Leo Gullotta, Rudolph Walker, Gino Ferrer, Sandro Ghiani. Musiche: Gianfranco Plenizio. Comico-Drammatico. Italia, 1982. Spaghetti house è un bel titolo per questo film che si ispira ad un fatto di cronaca realmente accaduto a Londra nel settembre del 1975, quando tre negri sequestrano per quasi una settimana un gruppo di camerieri italiani all'interno di un ristorante. La stampa britannica ne parlò a lungo, forse cogliendo in quel gesto sconosciuto alcuni sintomi del malessere e della disperazione vissuti dalla gente di colore immigrata: ma poi la stampa italiana condanna-esempio (21 anni di carcere al leader nigeriano Franklin Peter Davies, 18 e 17 anni agli altri due) finì per chiudere il caso.

Edificante ma non dolcemente, comico ma declinante verso il pessimismo, Spaghetti house è un film che mira diritto al cuore: è in questo senso si fa perdonare parecchi difetti, come l'uso macchietistico e improbabile dei dialetti, l'abbozzo scontato delle psicologie, l'inverosimiglianza di alcune situazioni. E a me, se proprio vogliamo trovarci dei riferimenti, tra il ritmo serrato di Quel pomeriggio di un giorno da cani di Sidney Lumet e il tono feroce del recentissimo Prog di Francesco Laudadio: due classiche storie di sequestri risolte all'interno di spazi angusti attraverso un buon montaggio dei dialoghi. Barricati nella piccola cantina, ridotti a mangiare la stessa pasta cruda, a fumare le stesse sigarette, a usare lo stesso cesso arrangiato, i due gruppi fanno amicizia un po' alla volta, si consolano a vicenda: mentre fuori, la polizia, i mass-media, il governo, i bensiampati orchestrano il vero sequestro. Tutto ciò che è sottoproletario che recita Dante e scrive poesie e un Manfredi che rifà il verso, con la solita bravura, ora al burino di «fusse che fusse», ora al Geppetto di Pinocchio, ora a un Manfredi che rifà il verso, che non tolgono efficacia al lavoro di Giulio Paradisi, un regista poco noto (già autore dell'interessante Ragazzo di borgata e del curioso Stridulum interpretato da John Huston) e da Sam Peckinpah) ma con tutte le carte in regola. Appropiato il contorno italiano dei caratteristi, anche se la sorpresa migliore viene forse dalla prova, piena di sfumature, dei tre attori di colore (il gigante Bill e Eddie Tagore, ex-capo pirata nei Predatori dell'arca perduta di Spielberg).

Michele Anselmi
© Al cinema Barberini di Roma

Di scena

Dove sono i nuovi autori?

ROMA — Può darsi che questa sia veramente la stagione dei nostri nuovi autori teatrali. Certo però, le premesse non sono delle migliori. Se si esclude il nuovo lavoro di Giuseppe Patroni Griffi messo in scena al Quirino, resta — almeno nel panorama romano — soltanto una curiosa rassegna in via di svolgimento al teatro dell'Orologio intitolata agli «Autori italiani Under 35». Un po' come per quei filmetti sciapi dedicati alla non meglio identificata generazione dei sedicenni, annunciati perentoriamente come «viate» ai maggiori di 18 anni. Per delimitare subito il campo d'acquisto, insomma.

tema, su una situazione specifica. Magari mettendo da parte la pretesa di fare della poesia altisonante: sarebbe meglio far parlare «correttamente» i personaggi. Infatti perde un po' credibilità quel giovane «metropolitano», angosciato da problemi sociali ed esistenziali abbastanza profondi, che d'un tratto, con sguardo languido dice: «Perché non posso confondermi con i peli di questa moquette e poi rinascere tra i suoi seni?». Così si esprime uno dei personaggi di Studio per uomo e donna, pure finalista al Premio Flaiano del 1979.

Se il dolore disturba il tuo benessere

VIA MAL combatte mal di testa, mal di denti e nevralgie presto e con efficacia. VIA MAL di norma non disturba lo stomaco.

VIA MAL via il mal di testa, via il mal di denti, via il nevralgie.

Leggere attentamente le avvertenze.

VIA MAL

VIA MAL 500 combatte mal di testa, mal di denti e nevralgie presto e con efficacia. VIA MAL di norma non disturba lo stomaco.

VIA MAL via il mal di testa, via il mal di denti, via il nevralgie.

Leggere attentamente le avvertenze.

Nicola Fano

Vogliono un patto di spartizione

La DC ripropone alla Regione la sua «intesa» su basi vecchie ed inaccettabili Bus e metro a 300 lire?

Al consiglio regionale è proseguito il dibattito sulla «comunicazione» di Santarelli... La DC ripropone alla Regione la sua «intesa» su basi vecchie ed inaccettabili Bus e metro a 300 lire?

bile nel settore dei trasporti. Di fronte al più assoluto immobilismo del PCI che democraticamente sta all'opposizione. Non è forse vero che la DC fino a ieri chiedeva un accordo spartitorio sulle circoscrizioni di Roma, subordinando ad esso anche le possibilità di un'«intesa»?

Un'interrogazione urgentissima è stata presentata ieri da sette consiglieri regionali comunisti. In essa si chiede al presidente della giunta e all'assessore all'agricoltura se risulta che organizzazioni operanti nel settore venatorio darebbero assicurazioni ai concessionari delle ex riserve di caccia, della trasformazione di tali riserve in aziende faunistico-venatorie.

Un'interrogazione urgentissima è stata presentata ieri da sette consiglieri regionali comunisti. In essa si chiede al presidente della giunta e all'assessore all'agricoltura se risulta che organizzazioni operanti nel settore venatorio darebbero assicurazioni ai concessionari delle ex riserve di caccia, della trasformazione di tali riserve in aziende faunistico-venatorie.

Una sentenza importante

Invece del carcere, due anni nel centro di don Picchi. Invece del carcere, il soggiorno in un centro per il recupero dei tossicodipendenti. La «storica» decisione — è la prima volta che viene applicata a Roma la norma sulle pene alternative — è stata presa dalla seconda sezione penale della Corte di appello, nel processo contro Natale Neglia, ventiseienne anni. Il giovane ha già scontato sei mesi di carcere «preventivo», in attesa della sentenza, che è stata appunto emessa ieri.

Due arresti

Tentarono di violentare una ragazza. Diciannove e trentadue anni, tutti e due carcerati. Domenico Ciccone e Giuseppe Sante l'avrebbero probabilmente fatta franca se la ragazza che tentavano di violentare l'altro giorno non fosse riuscita a scappare e ad avvertire subito i carabinieri. Così, l'altro ieri, è stato subito arrestato il più giovane dei due, di 19 anni, il fratello Luciano, ventenne, e di Massimo Degli Orazi, 24 anni.

Era ricoverato proprio lì

Riconosce il rapinatore in ospedale. Uno dei tre rapinatori che hanno assalito la gioielleria di Piazza Vittorio, giovedì sera, rimasto ferito, s'è fatto ricoverare ieri all'ospedale S. Giovanni. Ma proprio nello stesso reparto erano ricoverati i due commercianti ai quali i banditi avevano sparato durante la fuga. La figlia di uno dei due negozianti, Lucia Caramonica, che aveva assistito al violento episodio, lo ha riconosciuto. Si tratta di Fortunato Napoli, di 24 anni, (colpito di rimbalzo dalla pallottola che ha ferito Remo Caramonica). Poi sono stati arrestati anche il fratello Luciano, ventenne, e di Massimo Degli Orazi, 24 anni.

Garantendo l'assistenza per tutti i casi

Garantendo l'assistenza per tutti i casi. Chi pensa che l'astensione dei medici dal lavoro avrebbe gettato nella completa paralisi la sanità a Roma, è stato forse troppo pessimista. Almeno qui, al S. Camillo, i casi di emergenza sono stati tutti affrontati, e non soltanto quelli. In astanteria quattro o cinque persone aspettano di poter essere assistite. Non dovranno fare qualche ora di attesa, ma nessuna di loro sarà rimandata a casa. «Ieri, dice il medico in servizio, si è presentato ed è stato ricoverato lo stesso numero di persone del solito. Oggi sono un po' di meno, ma è venerdì e verso la fine della settimana sono sempre gli stessi ammalati che cercano di rimandare al lunedì». Anche al reparto di cardiopediatria, la situazione è sotto controllo. Due infermiere, circondate da un gruppo di bambini ancora in cura, assicurano che si sono fatte anche le lastre per i prossimi interventi.

E' il secondo giorno di sciopero dei medici e sono in arrivo nuovi disagi

Ospedali aperti solo per le emergenze. E ora un nuovo allarme: viene dalle Usi

Scampato il pericolo di non poter pagare gli stipendi la unità sanitaria RM 16 è al limite della paralisi - «Se continua di questo passo faremo fatica persino a rifornirci degli alimenti per i malati» - In alcuni ospedali la percentuale delle astensioni ha toccato il 70%

L'ospedale S. Camillo al centro di Roma, è stato il primo a subire lo sciopero dei medici. Chi pensa che l'astensione dei medici dal lavoro avrebbe gettato nella completa paralisi la sanità a Roma, è stato forse troppo pessimista. Almeno qui, al S. Camillo, i casi di emergenza sono stati tutti affrontati, e non soltanto quelli. In astanteria quattro o cinque persone aspettano di poter essere assistite. Non dovranno fare qualche ora di attesa, ma nessuna di loro sarà rimandata a casa.

Stipendi non sono in pericolo. Ma non per questo la situazione è meno drammatica. «Siamo debitori con tutti i nostri fornitori — prosegue Ileano Francescone — e questo significa che sono loro ad imporre le condizioni di acquisto e non più noi a scegliere il miglior offerente. Un esempio? Se ne potrebbero fare a decine: avevamo infatti una gara di appalto per ristrutturare i letti al Forlani, è andata deserta: non c'è una ditta disposta a lavorare per noi visti i tempi di pagamento. La stessa cosa accade per l'acquisto di materiale specialistico o di alta tecnologia. Valvole cardiache, pace-maker, ossigeno, potranno acquistare a credito per cento di sconto se solo riusciamo a liquidare subito, e invece le ditte si premono contro l'inflazione vendendoci tutto già pagato. Rischiamo di non poter acquistare lo zucchero, visto che il prezzo è fissato dal CIPE, e non può essere aumentato. Le ditte rifornitrici rifiutano il darlo, dal momento che non riusciamo a pagare. Avremmo bisogno di strumenti per programmare, mentre l'unica risposta dal governo sono i continui tagli sui nostri bilanci ormai ridotti in briciole. Un'ultima «perla»: ci sono 297 miliardi nei cassetti della Regione che dovrebbero servire a sanare almeno parte anche dei nostri debiti. Sono lì da giugno e nessuno ha ancora pensato ad utilizzarli», conclude Francescone.

Stipendi non sono in pericolo. Ma non per questo la situazione è meno drammatica. «Siamo debitori con tutti i nostri fornitori — prosegue Ileano Francescone — e questo significa che sono loro ad imporre le condizioni di acquisto e non più noi a scegliere il miglior offerente. Un esempio? Se ne potrebbero fare a decine: avevamo infatti una gara di appalto per ristrutturare i letti al Forlani, è andata deserta: non c'è una ditta disposta a lavorare per noi visti i tempi di pagamento. La stessa cosa accade per l'acquisto di materiale specialistico o di alta tecnologia. Valvole cardiache, pace-maker, ossigeno, potranno acquistare a credito per cento di sconto se solo riusciamo a liquidare subito, e invece le ditte si premono contro l'inflazione vendendoci tutto già pagato. Rischiamo di non poter acquistare lo zucchero, visto che il prezzo è fissato dal CIPE, e non può essere aumentato. Le ditte rifornitrici rifiutano il darlo, dal momento che non riusciamo a pagare. Avremmo bisogno di strumenti per programmare, mentre l'unica risposta dal governo sono i continui tagli sui nostri bilanci ormai ridotti in briciole. Un'ultima «perla»: ci sono 297 miliardi nei cassetti della Regione che dovrebbero servire a sanare almeno parte anche dei nostri debiti. Sono lì da giugno e nessuno ha ancora pensato ad utilizzarli», conclude Francescone.

Stipendi non sono in pericolo. Ma non per questo la situazione è meno drammatica. «Siamo debitori con tutti i nostri fornitori — prosegue Ileano Francescone — e questo significa che sono loro ad imporre le condizioni di acquisto e non più noi a scegliere il miglior offerente. Un esempio? Se ne potrebbero fare a decine: avevamo infatti una gara di appalto per ristrutturare i letti al Forlani, è andata deserta: non c'è una ditta disposta a lavorare per noi visti i tempi di pagamento. La stessa cosa accade per l'acquisto di materiale specialistico o di alta tecnologia. Valvole cardiache, pace-maker, ossigeno, potranno acquistare a credito per cento di sconto se solo riusciamo a liquidare subito, e invece le ditte si premono contro l'inflazione vendendoci tutto già pagato. Rischiamo di non poter acquistare lo zucchero, visto che il prezzo è fissato dal CIPE, e non può essere aumentato. Le ditte rifornitrici rifiutano il darlo, dal momento che non riusciamo a pagare. Avremmo bisogno di strumenti per programmare, mentre l'unica risposta dal governo sono i continui tagli sui nostri bilanci ormai ridotti in briciole. Un'ultima «perla»: ci sono 297 miliardi nei cassetti della Regione che dovrebbero servire a sanare almeno parte anche dei nostri debiti. Sono lì da giugno e nessuno ha ancora pensato ad utilizzarli», conclude Francescone.

Volevano essere ricevuti dal governo

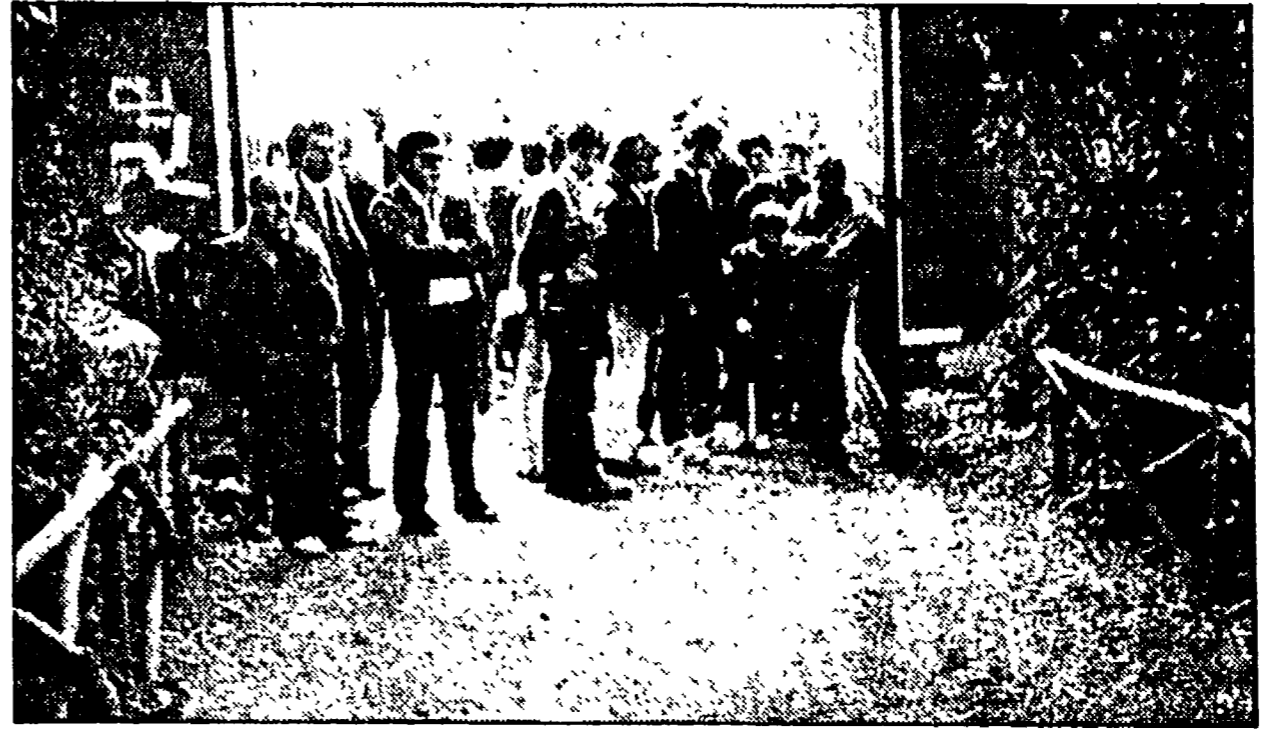
Caricato dalla polizia un corteo di ciechi sotto Palazzo Chigi: arrestate tre persone

Appena si sono avvicinati a Palazzo Chigi la polizia, senza esitare nemmeno un po', li ha caricati. È stata «sciolta» così una manifestazione di ciechi. Tre di loro sono stati arrestati. La loro colpa è stata quella di voler chiedere al governo di rispettare gli impegni per l'equiparazione dell'indennità di accompagnamento per i ciechi civili a quella di cui godono i ciechi di guerra. Tempo fa il governo aveva assicurato la sua disponibilità a definire in tempi rapidi il provvedimento. Ma poi non se ne è saputo più niente. Ieri è ricordato che i manifestanti erano e sono del tutto inermi, non avevano intenzioni violente ma «volevano soltanto denunciare pacificamente l'incivile trattamento a cui sono sottoposti». Pertanto non vi era motivo perché gli agenti dovessero aggredire i ciechi.

Sulla Tuscolana, dove è stato catturato Giovanni Alimonti

Villa Lais, agguato nel parco Scambiano tre brigatisti per spacciatori Il «commando» spara e ferisce un agente

Le Br tornano a sparare anche nella capitale. Sono infatti i reati di questo esercizio che ancora in piedi ad aver ridotto in gravissime condizioni un agente di polizia, in uno spietato agguato, ieri mattina, all'interno di Villa Lais, il parco comunale a pochi metri dalla Tuscolana. Un proiettile ha colpito il polsino di addome, ma le sue condizioni non sono allarmanti. Si chiama Luigi Ianuario, ed ha 23 anni. I medici al San Giovanni, dove è stato immediatamente ricoverato, lo hanno giudicato fuori pericolo, senza però scegliere la prognosi, dopo un delicato intervento chirurgico.

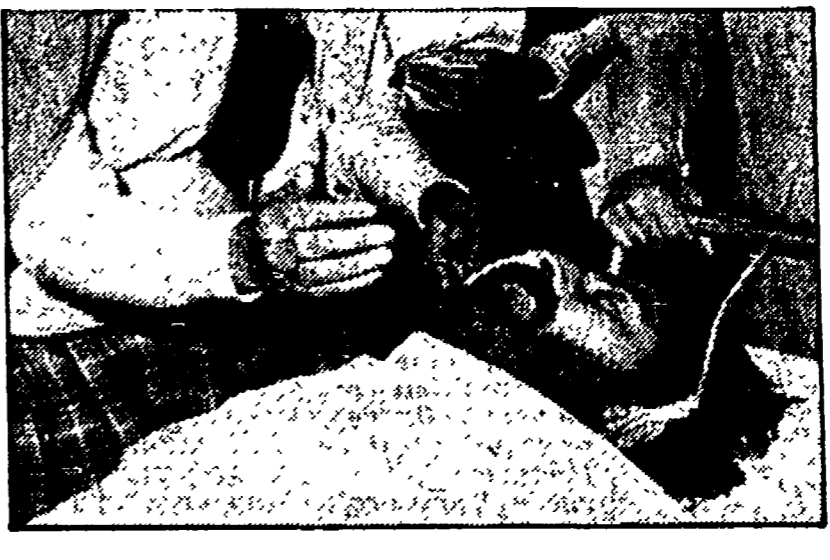


La realizzerà il Comune

Una «Casa della pace» per contribuire alla libertà dei popoli

Il Comune metterà su una «Casa della pace» per dare un contributo concreto, di idee, di iniziative, di impegno politico, alla lotta per la convivenza tra i popoli. Lo ha deciso il consiglio comunale approvando, all'unanimità, un ordine del giorno in cui si condanna l'insprimento dello scontro sociale in Polonia, la soppressione di Solidarnosc e in cui si esprime solidarietà a quanti si battono per la libertà.

Le condizioni dell'agente non sono allarmanti. Ricostruiti gli identikit di due uomini e una donna. Uno di loro ha perso un documento falso.



Assalto negli uffici di una assicurazione

Scritte contro la Ligas dopo la «rapina proletaria»

Un «commando» di terroristi è tornato in azione nel pomeriggio nella sede di un'agenzia di assicurazioni. La «Compagnia generale» di via Arezzo 54 è stata assalita da due uomini ed una donna armati di mitra e pistole, e quattro persone sono state sequestrate. Bottino un paio di milioni. Nessuno dei presenti ha capito il nome del gruppo, gridato da uno dei terroristi. Ma il muro, dopo aver legato ed imbavagliato il proprietario, è costretto con la faccia al muro le altre tre persone uno di loro ha scritto a caratte-

Le vicende polacche — continua l'ordine del giorno — unite a quelle di altri popoli che in America latina, nel terzo mondo, nel Mediterraneo e in ogni parte del pianeta si battono per la libertà e l'indipendenza, pongono in un contesto diverso, e più ampio, lo stesso ruolo degli enti locali per la difesa della pace e della sicurezza. Questo ruolo — dice il documento — dovrà esprimersi non solo e non tanto attraverso singole, pur necessarie, manifestazioni di solidarietà da parte del consiglio comunale, quanto, e soprattutto, attraverso un impegno strutturale e permanente.

Proprio per questo il consiglio ha deciso di realizzare in un importante edificio comunale — da individuare — la «Casa della pace», la cui attività verrà definita attraverso un dibattito che coinvolgerà tutte le forze politiche e culturali della città. Il «centro» dovrà diventare spiega il documento — una sede di incontri, manifestazioni, dibattiti per iniziativa del Comune e con la collaborazione di forze culturali, politiche, religiose, italiane e straniere. Ma la «Casa» dovrà diventare soprattutto un centro di raccolta di una vasta documentazione sui temi del disarmo, della pace, della lotta per la libertà.

26 anni di carcere a Luigi Saresina

«Delitto premeditato»: questa la sentenza per il delitto Papaldo

È stata accolta la tesi dell'accusa che si batteva perché fosse riconosciuta la piena colpevolezza dell'imputato - Altre pene minori



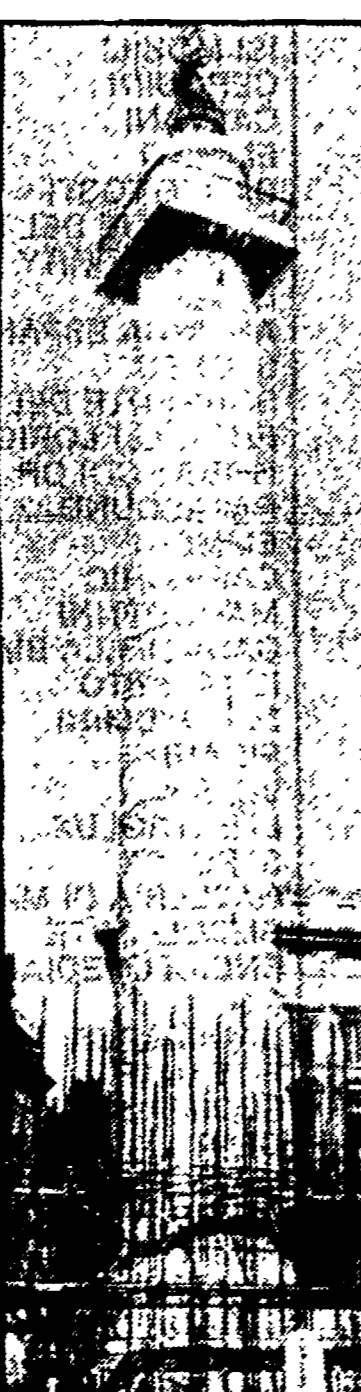
La Corte d'assise ha accolto la richiesta dell'accusa nel processo per l'uccisione di Francesco Papaldo. La tesi del procuratore generale che dava ragione a quanto ha sempre sostenuto la parte civile, l'avvocato Tarantino, era quella dell'omicidio premeditato. La difesa invece si basava sulla estraneità di Luigi Saresina (piccolo boss malavitoso rivale in amore del giovane Papaldo) all'uccisione del giovane Saresina...

Una campagna per i monumenti

L'Istituto del restauro ha affidato ai Donegani di Novara le ricerche sullo stato di conservazione di alcuni tra i più importanti «pezzi» di storia romana

Colonna Antonina, 1800 anni sulle spalle e tanto inquinamento: ora tornerà nuova?

Ha mille e ottocento anni di vita la colonna Antonina, una bella statua che pesa ormai visibilmente su questo monumento della Roma imperiale, attaccato dall'inquinamento delle vibrazioni dei traffici di storia romana, è partita una campagna di ricerche scientifiche e di rilevamenti archeometrici, promossa dall'Istituto del restauro. Le indagini sulla colonna Antonina sono già partite, e si propongono di accertare il suo stato di conservazione attraverso uno studio sulle alterazioni dei marmi e sulle possibilità di eventuali interventi.



NELLA FOTO: la colonna Antonina.

Musica e Balletto

ACCADEMIA ITALIANA DI MUSICA CONTEMPORANEA (Via Arancio Ruiz, 7 - Tel. 572166) Lunedì alle 21. Presso la Chiesa di S. Agnese in Agone (Piazza San Agnese) il Quartetto Kammermusik esegue musiche di Strawinsky, Prokofiev, Ives, Copland.

PRIMA VISIONI ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone - C (16-22-30) AFRONE (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) Grand Hotel Excelsior con S. Stallone - DR (16-22-30) ALCYONE (Via L. di Lesina, 39 - Tel. 8380930) Montenegro tango, con S. Anspach - SA (VM 14) (16-22-30)

Spettacoli

- Scegli per voi: I film del giorno: Missing (Scomparso), Rocky III, La notte di San Lorenzo, Ti ricordi di Dolly Bell? Augustus, Interceptor, il guerriero della strada.

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via dei Filippini, 17/A - Tel. 654735) SALA CAFE' TEATRO: Riposo. SALA GRANDE: Alle 21. La Comp. «La Bilancia» presenta il suo primo atto di A. Riva, Regia di F. Caffè...

PRIMA VISIONI ADRIANO (Piazza Cavour, 22 - Tel. 352153) Grand Hotel Excelsior con A. Celentano, C. Verdone - C (16-22-30) AFRONE (Via Lidia, 44 - Tel. 7827193) Grand Hotel Excelsior con S. Stallone - DR (16-22-30) ALCYONE (Via L. di Lesina, 39 - Tel. 8380930) Montenegro tango, con S. Anspach - SA (VM 14) (16-22-30)

Gigoli il bullo, con A. Vitali - C RIALTO (Via IV Novembre, 156 - Tel. 6790763) Domani alle 22.15. con M. Melato, M. Nicchetti - C (17-30-21) SILENDO (Via Per delle Vigne, 4 - Tel. 6220205) La spada e tre lame con L. Horley - A (VM 14)

Ostia CUCCIOLO (Via dei Palottini - Tel. 6003186) Interceptor, il guerriero della strada, con M. Gibson - A (VM 18) (16-15-22-30) LE GINESTRE (Casalpalocco - Tel. 6093638) Il so che tu sai che io so, con A. Sordi, M. Vitti - C (16-15-22-30)

Maccarese ESEBRA (L'esorcista con L. Blair - DR (VM 14))

Ciampino CENTRALE D'ESSAI (Via Cavour, 63 - Tel. 6110028) Mephisto, con K.M. Brandauer - DR (16-22)

Sale Parrocchiali BELLE ARTI L'avventura di Dery Crockett con F. Parker - A CINEFORNELLI (Piazza Repubblica, 44 - Tel. 460285) Il tempo delle gelosie con M. Vitti - C

Cinema d'essai AFRICA (Via Gale e Sidena, 18 - Tel. 8380718) Guerra stellata con G. Lucas - A (16-22-30) ARCHIMEDE (Via Archimede, 71 - Tel. 875567) Arturo con L. Minnelli - C (16-45-22-30)

Cineclub FILMSTUDIO (Via degli Orti d'Albano, 1/c - Tel. 493972) STUDIO 1: i maestri del cinema giapponese; alle 17.30 Vita di O'Hara, donna geniale di Mitogochi; alle 20.00 ammanzi crucifissi di Mitogochi; alle 22 Anatomie di un rapimento di Kurosawa.

VISIONI SUCCESSIVE AGLIA (Borgata Accia - Tel. 650049) La sfilata di un'arte con E. Cannavolo - C

Jazz - Folk - Rock CASABLANCA (Scalo di Fregene - Lungotevere Arnaldo di Brescia) Tutto il jazz 22. Jazz sul Tevere con Eddy Palermo ed Alessio Lirio. (Aprirsi con - A (16-22-30))

CABARET ALEX CLUB (Via Fleming, 5 - Montepa - Tel. 9039895) Dale 21.30 alle 4. Night, Piano Bar, Restaurant, Discoteca. Al pianoforte Annamaria e Michela.

Il Partito ROMA ASSEMBLEA PRENESTINO alle 17.30 a piazza Marconi davanti alla Chiesa di S. Maria in Campitelli. Partecipano il compagno Fausto della Sete e un rappresentante dell'OLP.

L'addio dei lavoratori al compagno Allegritti

Centinaia di compagni, dirigenti del partito e del sindacato, i compagni di lavoro della Fatme (era presente anche il direttore dell'azienda, Ghergo) hanno dato ieri l'estremo saluto al compagno Franco Allegritti morto improvvisamente mercoledì scorso a soli 31 anni.

Genitori occupano una scuola elementare

Hanno occupato la scuola perché è inadeguata e perché quella nuova, che è già pronta, non viene consegnata. In questo modo i genitori dei ragazzi della scuola elementare «orti Poli», del 16° Distretto scolastico, hanno protestato contro i ritardi nella consegna del nuovo edificio. La scuola - dicono - è finita, manca solo l'arredamento. E quella vecchia è stata dichiarata non agibile da un perito del Comune.

Ferito con due colpi di pistola alle gambe

Due colpi di pistola alle gambe proprio mentre stava uscendo di casa in via Piagiaro, al Tuscolano. Giovanni Marzolino (una lunga storia di truffe e furti) subito soccorso, ne avrà per sessanta giorni. L'uomo che gli ha sparato, un giovane biondo, piccolo di statura. Giovanni Marzolino, 47 anni, ha dichiarato ai funzionari della squadra mobile di essere il responsabile di due associazioni, l'Ansel - Associazione nazionale studenti e lavoratori - e il misterioso Partito socialdemocratico europeo.

Comitato regionale ASSEMBLEA REGIONALE DEI SEGRETARI DI SEZIONE COMUNI LAURENTO (Bari): ATAC EST alle sezioni (Gravina), SIP e Eni (Lunati) (Gravina), FF.SS. e Via Vaccari (Bari); PONTI MILVIO (Gravina). Oggi alle 9.30 al mercato di PONTE MILVIO (Pressato).

Latina Assemblee: Sette ore 18 (Bari); Fondi ore 18 (Ritorno-Ricchi).

Rieti Torano ore 18 dibattito pubblico (Proietti).

Inaugurata dal ministro di Grazia e Giustizia on. Clelio Darida l'ottava edizione della MOACASA Mostra del mobile e dell'arredamento

150 esperti arredatori in rassegna alla Fiera di Roma



NELLA FOTO: Il Ministro di Grazia e Giustizia on. Clelio Darida taglia il nastro inaugurale. Alla sua destra il presidente della MOACASA prof. Renato Cernilli, al centro il dott. Alessandro Marinangeli segretario particolare del Ministro e alle sue spalle l'assessore regionale all'Industria e Commercio on. Ettore Ponti.

eri, 22 ottobre, è stata inaugurata, alla Fiera di Roma, l'ottava edizione della "MOACASA", mostra del mobile e dell'arredamento. A dare il via a questa edizione è stato il ministro di Grazia e Giustizia, on. Clelio Darida, accompagnato dal segretario particolare dr. Alessandro Marinangeli. Ha fatto, gli onori di casa il presidente della Cooperativa MOA nonché presidente dell'Associazione mobili di Roma e provincia il prof. Renato Cernilli. Erano presenti all'inaugurazione numerose personalità tra cui l'assessore regionale all'Industria e commercio on. Ettore Ponti, il consigliere comunale Corrado Bernardo, l'assessore regionale Teodoro Cutolo, il consigliere comunale Italo Becchetti, i dott. Maurizio Marino coordinatore delle Fiere e Mostre della Regione Lazio, il dott. Ottorino Monaco presidente dell'Ente Fiera di Roma, il dott. Enrico Cartoni segretario dell'Ente Fiera di Roma, il presidente dell'Unione commercianti di Roma e provincia dott. Luciano Lucci, il suo vicario dott. Francesco Verdina e il vice presidente dell'Unione commercianti dott. Alberto Pica.

Dott. Bruno Lazzaro Vice Presidente della Giunta Regionale, Dott. Guglielmo Iozza Segr. Generale del Comune di Roma. La Mostra che, chiuderà i battenti il primo novembre si inserisce tra i tradizionali appuntamenti dell'autunno romano, appuntamenti rispettati da decine di migliaia di visitatori. Lo scorso anno la mostra dell'arredamento ha registrato centomila presenze. Quest'anno la manifestazione ha migliorato i suoi aspetti estetici e contenutistici, con l'adesione di 150 espositori che presentano le novità su un'area espositiva di oltre 13 mila metri quadrati. Parlare dell'ottava edizione della "MOACASA", in questo momento di generale sconforto, non solo per un'inflazione che continua a galoppare a ritmi di assurdo provinciale esterofilia, significa riaccendere una luce di fiducia in chi crede ancora nella ripresa del nostro paese. Nata di proporzioni modeste e assolutamente piccolo-artigianale negli anni '50, l'industria del mobile, a quei tempi soffocata dalle importazioni del nord Europa, ha assunto una struttura economicamente valida e efficiente negli anni '60.

In questo periodo infatti l'industria italiana del mobile ha cominciato ad esportare i suoi prodotti all'estero. Nei primi anni '60 registrarono appena 9 miliardi di fatturato per l'esportazione. Poi a vent'anni di distanza l'esportazione della nostra industria del mobile è salita ad oltre 2 mila miliardi di lire, conquistando il primato mondiale di produzione e contribuendo soprattutto a diffondere un'immagine diversa dell'Italia. C'è da dire che, nonostante il mondo dell'arredamento risenta delle ripercussioni di una crisi che da qualche tempo ha notevolmente rallentato la dinamica del mercato, l'industria italiana del mobile ha potuto contare anche nei primi mesi di quest'anno su ulteriori nuovi successi nelle esportazioni e anche nel mercato interno. A cosa si deve questo "boom" del mobile "made in Italy" che dura ormai da anni? Le analisi sono molte, ma tutte riconducono alla ingenuità dei nostri imprenditori e dei nostri designers. Il meglio della produzione industriale è presentato all'ottava edizione della "MOACASA", una mostra proposta a soli 40 giorni dal salone del mobile di

Milano, riservato soltanto agli operatori. Quindi il pubblico romano, per la prima volta, avrà la possibilità e il piacere di vedere tutte le novità in fatto di arredamento realizzate quest'anno. Infatti tra i traguardi che la "MOACASA" si prefigge annualmente, c'è quello di offrire il meglio della produzione. 150 espositori, abbiamo detto, con 150 idee diverse, con 150 concetti professionali diversi e con un'ampia gamma di soluzioni per qualsiasi problema che affiori nella vita di tutti i giorni in casa. A questi dati essenziali, bisogna aggiungere che l'ottava edizione della "MOACASA" mette a disposizione dei visitatori la consulenza di esperti dell'arredamento per risolvere i problemi dell'habitat. Trovare soluzioni ideali per rinnovare un angolo della casa o per inventare qualcosa di nuovo diventa molto spesso impresa ardua perché non tutti hanno l'abilità e l'esperienza di quei professionisti che dedicano la loro vita operativa all'arte dell'arredamento. È ovvio che quando parliamo di arredamento non limitiamo il discorso al mobile, ma sottolineiamo la necessità degli accessori e degli oggetti ornamentali che completano il confort della casa. L'industria sia del mobile, sia dell'ornamento si avvicina ormai ai valori qualitativi del vecchio artigiano, che in fondo resta l'antico ispiratore dell'arredamento moderno.

Il risultato che scaturisce dall'osmosi dell'artigiano con l'industria si traduce in pratica nell'ottimizzazione del prodotto. Quest'anno i gusti e le tendenze prevalenti segnano il ritorno al legno naturale. Nelle case il legno sembra farla da padrone anche nei luoghi dove una volta era totalmente escluso, come ad esempio nei bagni. Mobili che venivano considerati accessori, sembra-

no ora diventati indispensabili per completare l'arredamento. Ma a parte gli accessori, quest'anno le tendenze più evidenti sono per i mobili laccati, colorati, lucidi e opachi. Una gamma di colori che accontenta i gusti di qualsiasi generazione e che facilmente può essere inserita anche in un arredamento "misto", cioè antico e moderno. A questo proposito segnaliamo anche la presenza di mobili in stile, in noce e in mogano, dal valore artigianale di notevole entità e di pregio elevato.

In bella e giusta evidenza tutta la produzione dei componibili moderni. Componibili costruiti comunque in legno naturale che si adattano alle tendenze costruttive edilizie dei moderni habitat. È ovvio che l'ottava edizione della "MOACASA", come ogni anno, riserva ampi spazi ai salotti e ai divani in pelle, in stoffa, sfoderabili, lavabili e multipli, così come riserva una vasta area espositiva all'arredamento per la cucina diventata ormai, nelle esigenze della vita casalinga, un punto di aggregazione per la famiglia, un punto di obbligato piacere. Giusto risalto è stato dato a tutta l'illuminazione moderna e classica. Abbiamo parlato di produzione del componibile. Questo particolare settore dell'arredamento sembra essere diventato di vitale importanza per arredare spazi ristretti, che le case moderne, offrono alle famiglie. Il componibile, è un nuovo modo di arredare che oltre a trovare l'utilizzazione della praticità spinge anche la fantasia di tutta la famiglia a trovare soluzioni esteticamente originali. Ormai arredare non significa più comprare dei mobili e allinearli più o meno in un ambiente. Significa partecipazione dell'intera famiglia all'acquisto e alla collocazione pratica dell'oggetto scelto.

L'ottava edizione della "MOACASA", insomma, cerca di essere il compendio delle esigenze più varie prospettate da migliaia di persone.

Esigenze che vanno dall'acquisto dell'oggettino ornamentale alla totale revisione dell'arredamento della casa o addirittura all'acquisto del mobilio per la seconda casa.

Una richiesta quindi ampia che trova risposta nella mostra merceologica e negli esperti messi a disposizione per trovare soluzioni pratiche ai problemi dell'arredamento. Come ogni anno gli organizzatori hanno pensato anche ai visitatori più piccoli.

A questo proposito hanno creato un ampio padiglione denominato "baby-parking" dove gentili hostess e animatori intratterranno i bambini per consentire ai genitori di visitare con calma l'esposizione.

È stata anche costruita una sala giochi per l'intrattenimento dei piccoli.

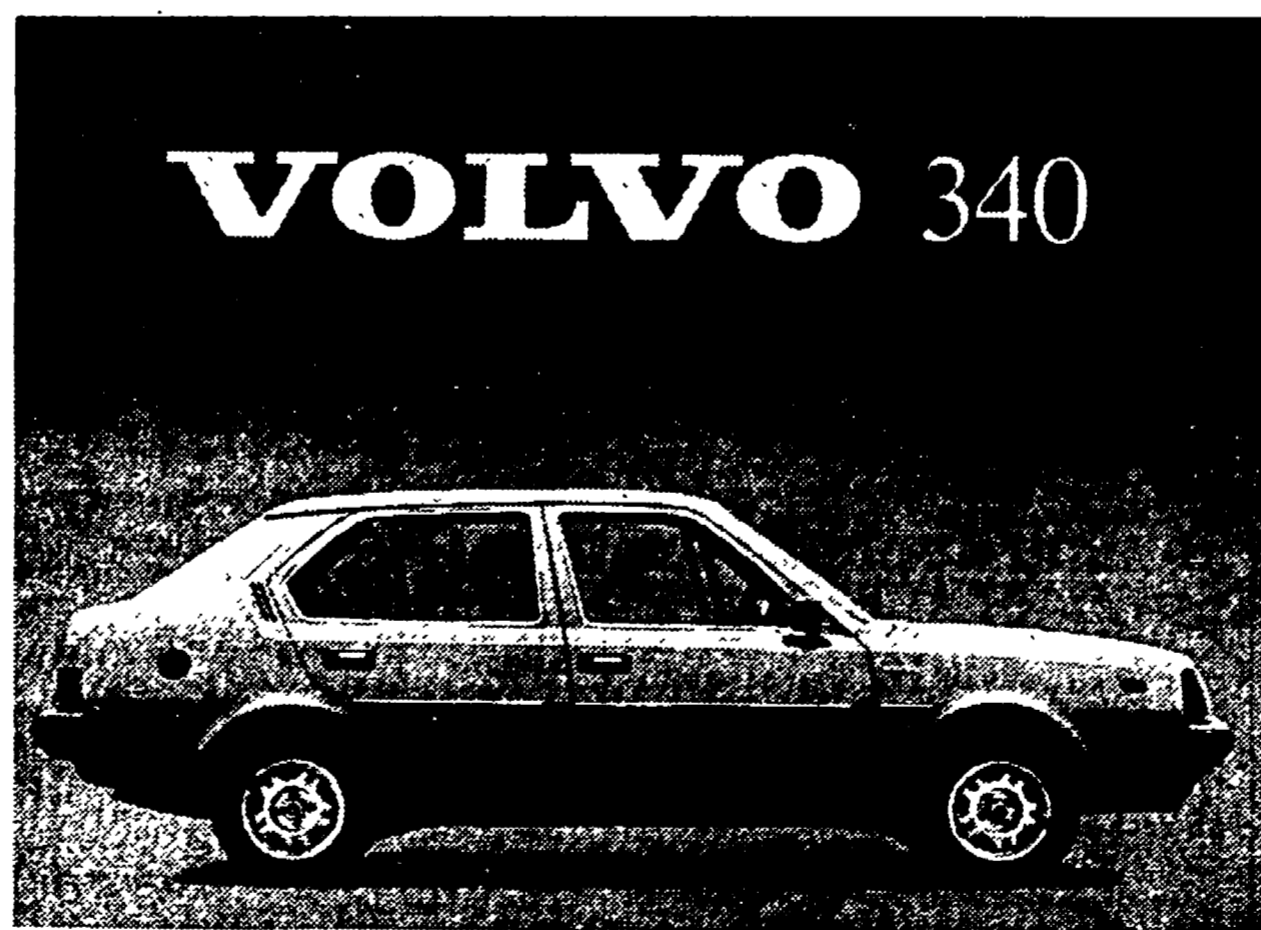
Come nelle passate edizioni anche questa ottava "MOACASA" offre ricchi premi giornalieri ai visitatori e uno finale con in palio una "Volvo" 340, splendida vettura classica per famiglia messa a disposizione dalla concessionaria romana "Volvo Tecnomotoristica Scandinava".

I percorsi della mostra sono stati ingentiliti e abbelliti da accurati addobbi floreali messi in opera dai Vivai "Aurora" di Roberto Roscioni di Ardea.

In complesso una mostra che merita di essere visitata oltre che per premiare lo sforzo di questi tecnici dell'arredamento, anche per cogliere l'occasione vantaggiosa più favorevole alle esigenze di ognuno.

ELENCO ESPOSITORI

- | | |
|----------------------------|---------------------------|
| BIANCHINI MOBILI D'ARTE | DI GIUSEPPE VITALETTI |
| GAGGIOLI ELIDE | MICCI |
| RAMPA ANTONIO | R.A.M.P.A. |
| CERNILLI MOBILI | CROPPO |
| MATURI | BINI |
| FUMANTI | CERBONI |
| CASCONE | EREDI DE SANTIS |
| RANELLUCCI | EUROFORM |
| LEONE | PASSERINI |
| FRATELLI BENEDETTI | BINACCI |
| PACE | GALOFARO & PRUGNOLA |
| FABBRICA LAMPADARI LA LUCE | M.A.I. |
| COMITES ARTE | FRISSETTI MOBILI DI CANTÙ |
| NAVA ARREDAMENTI | ARTE LINEA |
| PACE VIRGINIA | DI CASTRO MICHELE |
| MASSIMO COREVI | PASSALACQUA |
| ALLESSANDRINI | NUOVA ERREQU |
| BOTTEGA D'ARTE BERNI | CAPPIELLO |
| BARDONI ALFIERO | GINARDI |
| ENCICLOPEDIA GARZANTI | LO CASCIO |
| CASENTINI | MARINI |
| GRAN PAVESE CIONFRINI | ARTE RUSTICA |
| BELARDI | RICCI ALVARO |
| GAGGIOLI ANGELO | CALASSINI |
| BOTTEGA FINLANDESE | PERONI MOBILI D'ARTE |
| FRATELLI PROIETTI | CENTRO ARREDAMENTO |
| ADINOLFI PERROTTO | NOMENTANO |
| ISI MOBILI | CIPOLLINI |
| CERQUINI | LA PERUGINA |
| CALVANI | NOTARI & PRESUTTI |
| EMMEVI | CASA DIVANO LETTO CECI |
| DANTE TOSTI | DUE PI |
| BOUQUINE DEL MOBILE | IDEAL SEDIE |
| MAX SECURITY | MUPIA |
| ELCAR | RIVA |
| ANTIGUA ESPANA | ARREDAMENTO D'INTERNI |
| STONES | MOBILCENTER |
| SORGENTE DEL GIUNCO | MOBILI RUSTICI M. FABBRI |
| FRATELLI LORIGA | MACRELLINO |
| HOBBY COLOR | RATASOUND |
| EMMETI | PROIETTI LUPI |
| CASA CHIC | MARCOS |
| MARGOTTINI | MOSCHELLA |
| CASA DELLA BIANCHERIA | GRANALLI |
| IL TAPPETO | D'AZZEO |
| D. K. PIUMINI | GAMMA |
| FIDANI | BILLERO |
| VE. RA. | BLINDART |
| ELECTROLUX | INTERCONTINENTAL |
| STRUPPA | CONSTRUCTION |
| GALLERIA DI MARCO | CHRISTIAN'S |
| RIZZOLLI ARTE | GALLERIA D'ARTE |
| ENCICLOPEDIA TRE CANI | DEL MOBILE D'EPOCA |
| 3 B | CORSI |
| DANIMARCA | LOSACCO |
| FITTANTE | STIL QUATTRO |
| SODIMAC | AQUILI |
| GENTIL MOBILI | LEADER ARREDAMENTI |
| MADY FUR | STRINATI |
| CE. PO. | ALBANESE |
| NICIFORO | GIACOMINI |
| GUAZZOLINI | I PRIMI GIORNI |
| STRADAIOLI | VIVAIO AURORA di |
| FRATESI | ROBERTO ROSCIONI |



NELLA FOTO: la splendida vettura VOLVO 340 messa in palio in collaborazione con la concessionaria romana VOLVO Tecnomotoristica Scandinava di Via Appia Nuova 1257.

Concorso a Premi tra tutti i visitatori

- | | |
|--|------------------------------------|
| 22 ottobre — lucidatrice Lincoln | 28 ottobre — forno DIMAC |
| 23 ottobre — aspirapolvere Roris Rhone | 29 ottobre — caffettiera bar DIMAC |
| 24 ottobre — quadro piccolo punto | 30 ottobre — 1 lampada LA LUCE |
| 25 ottobre — quadro ad olio | 31 ottobre — quadro piccolo punto |
| 26 ottobre — 1 lampada LA LUCE | 1 novembre — quadro ad olio |
| 27 ottobre — gelatiera DIMAC | |

Premio finale fra tutti i visitatori una

VOLVO 340



MOACASA

mostra del mobile e dell'arredamento

Patrocinata dalla XIII ripartizione del COMUNE DI ROMA

Fiera di Roma 22 ottobre 1 novembre Feriali 15-22 Sabato e Festivi 10-22

INGRESSO: feriali 1500 festivi 2000

* baby parking custodito dalle hostess * allestimenti floreali a cura dei vivai Aurora di Roberto Roscioni Ardea *

CONCORSO VISITATORI 1° Premio una VOLVO 340

